



COMUNE DI GENOVA

COMMISSIONE IV - PROMOZIONE DELLA 'CITTA'
COMMISSIONE V - TERRITORIO E POLITICHE PER LO SVILUPPO DELLE VALLATE
COMMISSIONE VI - SVILUPPO ECONOMICO

VERBALE COMMISSIONI NELLA SEDUTA DEL GIOVEDÌ 07 NOVEMBRE 2019

La riunione ha luogo presso la sala consiliare di Palazzo Tursi - Albini.

Assume la presidenza il Consigliere Brusoni Marta.

Svolge le funzioni di Segretario il Sig. Filippini Valter.

Verbale redatto dalla Ditta Live Reporting Srl.

Alle ore 09:33 sono presenti i Commissari:

Amorfini Maurizio
Anzalone Stefano
Bernini Stefano
Bruccoleri Mariajose'
Brusoni Marta
Ceraudo Fabio
Costa Stefano
Crivello Giovanni Antonio
Fontana Lorella
Giordano Stefano
Immordino Giuseppe
Lodi Cristina
Pirondini Luca
Rossetti Maria Rosa
Terrile Alessandro Luigi

Intervenuti dopo l'appello:

Avvenente Mauro
Bertorello Federico
Campanella Alberto
Cassibba Carmelo
De Benedictis Francesco
Gambino Antonino
Grillo Guido



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

Mascia Mario
Ottonello Vittorio
Pandolfo Alberto
Remuzzi Luca
Rossi Davide
Santi Ubaldo
Tini Maria
Vacalebre Valeriano
Villa Claudio

Assessori:

Cenci Simonetta
Piciocchi Pietro

Sono presenti:

Dott. Tallero (Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali); Dott. Vesco (Presidente Municipio Levante); Dott. Moretti (General Manager C.D.S.Holding S.p.A.); Dott. Tosi (Starthing); Dott. Bolognini (Comitato Porto Aperto); Dott. Micillo (Presidente CONI); Dott.ssa Del Vigo (Vice Presidente CONI); Dott. Zapalà (Delegato CONI Genova); Dott. Cassinese (Esperto Lista Crivello); Arch. Repetto (Esperto Gruppo Misto);

Il Presidente, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara valida la seduta.

OdG: Stato di avanzamento progetto "Waterfront di Levante"

BRUSONI (Presidente)

Buongiorno, a tutti. Procedo con l'appello.

BRUSONI (Presidente)

La V Commissione insieme alla IV oggi si riunisce per trattare il seguente argomento: stato di avanzamento del progetto Waterfront di Levante. Do la parola all'Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (ASSESSORE BILANCIO – LAVORI PUBBLICI)

Grazie, Presidente. Buongiorno a tutti. Oggi abbiamo un argomento molto importante, molto denso, che riguarda certamente uno degli interventi più significativi di riqualificazione della nostra città, in cui noi crediamo moltissimo. Intervento che peraltro è già approdato in varie circostanze, almeno due molto importanti in questa aula, mi riferisco in particolar modo alla delibera dell'aprile del 2018, che ha dato avvio al percorso che ha portato alla aggiudicazione del primo lotto di realizzazione Waterfront di Levante alla società CDS



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 | commissioneconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

Holding, importante sviluppatore immobiliare che oggi audiremo. In una seconda circostanza la tematica del Waterfront di Levante è nuovamente approdata in aula, e mi riferisco a qualche mese fa, se non ricordo male maggio, la delibera di riduzione del capitale sociale della Spim con la restituzione della società Nuova Foce al Comune di Genova, nella prospettiva della liquidazione di Nuova Foce. Voi sapete benissimo che associato alla problematica del Waterfront di Levante noi abbiamo rilevato una enorme criticità per il bilancio dell'Amministrazione, stante nell'operazione che fu fatta nel 2014, che di fatto ha portato la società Spim ad una condizione quasi di decozione proprio a motivo della rilevante esposizione debitoria che era stata contratta per l'acquisto delle aree, tra cui il sedime dove sorge il Palasport. Ricordo, perché questo mi sembra corretto, che l'impostazione che noi abbiamo pensato di seguire per la valorizzazione dell'area, attraverso la cessione a privati, e quindi la liquidazione della società Nuova Foce, anche con la risoluzione delle rilevanti criticità debitorie che avevamo rilevato, è stata in parte, anzi, io direi, in grandissima parte suggerita dalla Corte dei Conti con una delibera molto importante emessa nel gennaio dell'anno 2018, dove proprio la Corte ci ha sollecitati in maniera molto forte a intraprendere e cercare di finalizzare la procedura di alienazione delle aree. Preciso che ci siamo dati carico della necessità che nonostante l'alienazione delle aree venga garantita la più ampia fruizione pubblica, perché questo è l'obiettivo della valorizzazione, partiamo dal presupposto che in assenza di una fruizione pubblica evidentemente non sia possibile la valorizzazione del sito che noi abbiamo in animo. Quindi a seguito della delibera del 2018 che faceva tesoro della indicazione della Corte dei Conti abbiamo avviato questo percorso con la procedura di gara, consentitemi un minimo di ricostruzione storica, la procedura di gara era strettamente collegata all'idea del Waterfront di Levante dell'Architetto Renzo Piano che ringraziamo perché ci ha seguito in tutti questi passaggi e devo dire che negli ultimi tempi i rapporti si sono ulteriormente intensificati proprio in ragione di una maggiore concretezza della progettazione, dello sviluppo che abbiamo in mente. Sapete che la procedura prevedeva l'alienazione del distretto di trasformazione Fiera Kennedy, vi era la possibilità per i proponenti di formulare offerte unitarie per l'intero distretto di trasformazione ovvero a lotti. Abbiamo avuto tutta una serie di vicissitudini con un gruppo olandese, con un gruppo francese, di fatto alla fine nessuna offerta è stata aggiudicata idonea su tutto, quindi nel puntuale rispetto del disciplinare si è proceduto ad una attuazione in lotti e quindi all'aggiudicazione alla società CDS che ha presentato un'offerta conforme a quella che era l'impostazione, l'idea del Waterfront di Levante e le specifiche richieste nel contratto, nel disciplinare, per cui devo dire abbiamo lavorato in maniera molto proficua con gli uffici del patrimonio dell'urbanistica in questi mesi e abbiamo raggiunto l'importantissimo risultato del 3 di ottobre che ha portato alla conclusione del contratto preliminare di cessione del Palasport del valore di 14 milioni 250 mila euro, ovviamente valore assolutamente più che congruo. Dopodiché il contratto prevede tutta una serie di adempimenti legati all'attuazione del PUO, perché il disciplinare, ricordo a tutti, ricordava che la scheda del distretto di trasformazione prevedeva la necessità e l'obbligo di un PUO, quindi la società si è fatta carico della proposizione del PUO, quindi ha iniziato un percorso di questo tipo che poi vedrà gli ulteriori passaggi in Giunta all'adozione del PUO e quant'altro. Io, Presidente, mi fermerei qui. Questo, giusto, era un'introduzione con una minima narrazione dei fatti giusto per contestualizzare meglio il tema odierno e poi siamo a disposizione per gli interventi. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Do la parola all'Assessore Cenci. Prego, Assessore.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

CENCI (ASSESSORE URBANISTICA)

Riassumo velocemente, diciamo una sorta di scheda urbanistica del comparto. Il complesso dell'ex fiera si trova nel distretto di trasformazione numero 20 e l'obiettivo di questo distretto di trasformazione è quello di realizzare delle opere, un complesso di opere volte a destinare la darsena nautica a servizio degli yacht, dell'attività diportistiche sportive, con mantenimento delle opere a mare nel piazzale esistente, rendendo disponibili gli specchi acquei, i piazzali, le aree riservate alla fruizione pubblica, alle attività, ai servizi speciali fieristici del Salone Nautico Internazionale di Genova nei periodi a loro dedicati e diciamo che in continuità con la fruizione del fronte a mare di Piazzale Kennedy ad integrazione di un più ampio sistema di percorsi pedonali e ciclopedonali volti a collegare Corso Italia con le aree nel Porto Antico. Il distretto è diviso in cinque settori, il settore 2 è quello che riguarda il nostro intervento, e l'insediamento delle funzioni permesse sono: residenza, uffici, strutture ricettive alberghiere, di tutto il lotto vi sto parlando. E complementari abbiamo connettivi all'esercizio di vicinato e altri esercizi commerciali, parcheggi pubblici e privati in funzione degli insediamenti previsti. Dopo aver firmato il contratto il 3 ottobre, il 31 ottobre la società che ha acquisito l'area ha depositato una proposta di PUO, quindi di piano urbanistico operativo, conforme al PUC. E quindi il PUC conferma la capacità insediativa esistente da piano urbanistico e diciamo che ha come sviluppo quello di essere il primo lotto della visione del Waterfront di Levante complessiva, quella di cui parlava prima Piciocchi, di visione complessiva dell'Architetto Piano, con il quale ci siamo incontrati e abbiamo messo insieme quelle che dovevano essere le priorità per essere reali e per essere attuabili, soprattutto alcune attività all'interno di questo comparto. Perché se avessimo continuato a portare l'idea totale del progetto di Waterfront di Levante, quindi che arrivava fino al Porto Antico, non avremmo mai potuto mettere insieme una programmazione realistica con i pochi fondi disponibili. Quindi riassumo velocemente, lo step numero uno è quello di far partire il Palasport, lo step numero 2 è quello di portare avanti una risistemazione dei Torre piloti davanti al padiglione di Jean Nouvel, perché è dovuto, ha subito un ulteriore spostamento in quanto il punto in cui era a rischio urto nave molto importante e quindi è stato ipotizzato di essere messa in un'altra localizzazione. Verranno diciamo ad oggi non considerate le problematiche inerenti agli Yacht Club, tombinamenti e tutto ciò che è al di là di Fortezza Stella, perché noi ci fermiamo a Fortezza Stella. La vocazione del comparto deve essere assolutamente una vocazione nautica sportiva e dedicata alla città. La movimentazione delle acque all'interno del canale sarà sicuramente argomento che verrà trattato tecnicamente per far sì che non ci sia il ristagno e quindi ci sarà l'obbligo di inserimento di macchinari appositi per far sì che la movimentazione dell'acqua veramente venga fatta e ci saranno i collegamenti orizzontali e verticali previsti per quanto diciamo inerente alla connessione di Corso Italia con il futuro lotto di Porto Antico, nel senso futuro lotto 2, lotto 3 verso Porto Antico, grazie all'inserimento di uno spazio verde e una pista ciclopedonale. Adesso questo per quello che riguarda la totalità del PUO. Adesso, invece, torniamo sull'edificio ex Palasport e passo la parola al Presidente. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Grazie, Assessore. Do la parola al Dottor Moretti, che procederà con l'illustrazione del progetto, CDS Holding.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

MORETTI (G.M. CDS)

Buongiorno a tutti. Grazie, Presidente. Vi ringrazio di questa opportunità. Grazie, Assessori. Se consentite, mi siedo per comodità. Grazie. Non mancanza di rispetto per l'aula. Sono molto contento di questa opportunità perché, a parte che parlare del Waterfront di Levante e del Palasport e, consentitemi, anche di Genova, mi appassiona sempre, ma anche perché noi siamo sempre stati, l'abbiamo detto anche agli Assessori Cenci e Piciocchi, sempre disponibili con chi ritenesse, nelle dovute sedi ovviamente, confrontarci, Presidente e Assessore, su questo progetto. Quindi siamo veramente contenti di questa opportunità. Io ritengo doveroso due parole su di noi, perché chi è CDS, questa società che viene da Brescia per una iniziativa così importante su Genova? Ecco, noi siamo una società che nasce negli anni Sessanta tipicamente come società di costruzione Bresciana, sembra quasi un luogo comune ma non lo è. Una società che quindi procede con il suo percorso nella attività di costruzione e diciamo fine anni '80 inizio anni '90 la grande trasformazione strategica che è quella di occuparsi di sviluppo. Cos'è fare sviluppo? Sviluppo: individuare delle progettualità di qualità, investire progettualmente delle proprie risorse interne, investire proprie risorse per poi portarlo fino al completamento dell'attività e quindi della sua costruzione e della sua occupazione. Quindi c'è tutta una fase più progettuale di investimento. Abbiamo mantenuto al nostro interno la società di costruzioni, che è diventato più è diventato un genere al contratto, più diciamo una realtà ingegneristica più che di muratori, passatemi, scusate, voglio banalizzare ma per essere più chiaro, questo è un tema per noi importante, CDS Costruzioni S.p.A. è al 100 per cento di CDS Holding ma è un tema che io sottolineo, soprattutto con lei, Assessore Cenci, il fatto che noi verremo sul territorio e speriamo di trovare anche le società di costruzioni che ci supporteranno in questo percorso, perché noi faremo, Assessori, una classica attività di genere al contratto ma poi faremo tutti i singoli appalti e noi siamo abituati ovviamente per mille motivi anche logistici a cercare di utilizzare le risorse sul territorio. Questo lo sottolineo perché quando parliamo di decine di milioni di euro che noi andremo ad investire, mi auguro, qui a Genova e forse anche di più, magari, Assessore, sia chiaro c'è nella mia visione una grande ricaduta anche sulla struttura imprenditoriale dell'area. In questi 25 anni di sviluppo, sviluppo che sono strutture retail, che sono strutture alberghiere, logistiche e quant'altro, abbiamo sviluppato, pensate, un milione di metri quadri. Questo è un orgoglio, lo dico, un milione di metri quadri perché l'ho voluto che me lo mettessero su un foglio di Excel per non fosse la classica battuta, quindi abbiamo credo una vasta esperienza. Qui vedete alcune immagini delle nostre più recenti realizzazioni, una a Verona e l'altra a Roma. Che sia chiaro, faccio una premessa forse antipatica ma deve essere chiaro a tutti, io l'Assessore Cenci, l'Assessore Piciocchi, il Sindaco, li ho conosciuti partecipando al bando di gara, cioè non ci conoscevamo prima, c'era un bando di gara, abbiamo visto un'opportunità, l'abbiamo studiata, lavoriamo su città governate dal centrosinistra, governate dal centrodestra, governate dai 5stelle, quindi, ecco, questo ci tengo a sottolinearlo. Noi arriviamo, tra le altre cose, l'ha detto anche l'Assessore Piciocchi, quasi come una terza scelta, nel senso che, non me ne vogliamo gli Assessori, però voglio anche chiarire la posizione di CDS che rende merito anche ad una procedura, okay. Questo lo sottolineo perché dà atto insomma il nostro modo anche di operare, noi lavoriamo, siamo abituati a lavorare sui progetti non sui rapporti con le singole Amministrazioni. Oggi noi siamo impegnati in questo momento su tre progetti, uno che si sta concludendo, un progetto di recupero di un distressed asset a Siracusa in Sicilia, un altro, per chi di voi, per i propri impegni istituzionali deve frequentare Montecitorio Palazzo Chigi in via Del Corso, in via Del Corso a Roma, un hotel 7 stelle, pensate, un immobile del 700, una ex sede bancaria in Montepaschi, che trasformeremo in un hotel con tutti i vincoli della Soprintendenza, cambio di destinazione d'uso, quindi è la classica operazione di sviluppo che ci rende orgogliosi e anche credo dimostri, Assessore e



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

Presidente, anche l'abitudine anche prodotti di qualità, lavorare con la Soprintendenza e lavorare su immobili, pensate, lì all'interno pare ci sia il più antico battistero cristiano al mondo, okay. Per dirvi anche le complessità del nostro operare. È il mio orgoglio personale Genova. Waterfront di Levante Palasport. Io lascerei poi le domande, credo Presidente. Qual è la nostra visione del Waterfront di Levante? Cioè, noi veniamo da Brescia, io da Milano, l'architetto Tosi è una delle società, credo la settima società, nona, di architettura e ingegneria in termini di fatturato in Italia, tanto per darvi... e dirige un team di una decina di persone che ci segue e ci supporta su questo progetto, poi magari se volete sapere magari qualcosa di più di più, credo, sia a disposizione. Come la vedo io che sono di Milano e lavoro per una società bresciana Waterfront di Levante? Waterfront di Levante è, qui lo abbiamo messo "Il dialogo con l'acqua" credo che il grande spirito che ci ha trasmesso Renzo Piano e gli Assessori su questo progetto è recuperare il rapporto con l'acqua, recuperare l'affaccio mare con un prodotto di qualità. Ecco, io quello che sottolineo e vi trasmetto, che io ho fatto mio, e che lo vedo un punto di forza di questo progetto, è che Waterfront di Levante sarà veramente una milestone, una pietra miliare di questa città, per le dimensioni delle realizzazioni, stiamo parlando di 84.000 metri quadri di superficie agibile, circa 100.000 metri quadri tra tutto il complesso, dico superficie, non me ne vogliamo gli architetti, ingegneri presenti in sala, ma volevo trasmettervi la dimensione. Quando parlo di Milano e parliamo di una città come Milano che si propone a livello nazionale e internazionale come una città che fa, una città che ha ambizione, ecco, Milano trasmette questa sua ambizione come progetti come Porta Nuova, come City Life, dove veramente ha ritrasformato interi distretti. E questo, credetemi, se mi posso permettere, è un segnale importante che si dà anche a livello nazionale e internazionale. Cioè una città che è in grado di fare grandi progetti, parlo dimensionalmente, progetti di qualità, quindi belli, belli da vivere, in tempi ristretti. Quando si dà diciamo non solo al settore immobiliare ma al settore diciamo a livello internazionale questo tipo di segnali poi si diventa, credetemi, città destination, città dove si può investire perché c'è una ricettività da parte del territorio, che non è solo l'Amministrazione Comunale ma sono anche i suoi dirigenti, i suoi funzionari, ne vedo qui tanti, ma anche il territorio stesso, che è disponibile a confrontarsi... signora, piacere di averla conosciuta prima... per grandi realizzazioni di qualità. Ecco, credo che questa sia la grande sfida che io e CDS vogliamo cogliere insieme a voi con il Palasport e mi auguro anche magari con altre realizzazioni nel Waterfront. Queste sono sempre immagini prese da Renzo Piano. Questa è una vista dall'alto che ci facilita la visione, capire anche le dimensioni e dove è ubicato il Waterfront di Levante, il Palasport. Il Palasport ricordo a tutti è quel cerchio verde. Bene. Qui ci soffermiamo un po', se il Presidente e gli Assessori permettono, perché abbiamo una visione prima di tutto di cosa abbiamo firmato preliminarmente, lo vedete cerchiato di rosso, e un po' anche un planivolumetrico del progetto del PUO sul quale stiamo lavorando la nostra proposta insieme all'Amministrazione Comunale. Prima di tutto una cosa, vedete il verde, okay? La grande sfida, e qui guardo i dirigenti, ce lo siamo detti tante volte, noi non vogliamo una macchina che si veda ma avremo tantissimi parcheggi. Quindi parcheggi interrati. Tutta l'architettura moderna di qualità, tutto ciò che vediamo a livello internazionale, perché la sfida, credetemi, che questo progetto si debba confrontare sui tavoli internazionali, noi quando l'avremo finito, l'avremo dato mi auguro al CONI, l'avremo dato agli utilizzatori finali, noi ci rivolgeremo agli investitori internazionali, gli investitori internazionali apriranno il dossier di Genova come aprono quello di Francoforte, di Londra, di Parigi, e quindi deve avere dei parametri e i parametri sono sostenibilità ambientale sul prodotto, i parametri sono architettura di altissima qualità, terzo aspetto, elementi diciamo mai condivisi, tipo l'utilizzabilità, e poi vedremo anche magari anche qualche dettaglio e uno di questi ad esempio che i parcheggi e le macchine non sono più a vista, li dobbiamo un po' far scomparire negli interrati. Quindi, primo elemento, se vi sforzate,



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

vedete nell'angolo nord, nord-est, la richiesta che abbiamo fatto all'Amministrazione Comunale, apriamo, e devo dire è stata accolta con difficoltà perché fare le cose è sempre difficile ma devo dire con positività ma anche dall'Architetto Piano, apriamo Piazzale Kennedy a tutto il Waterfront di Levante e Palasport e abbiamo chiesto la demolizione della palazzina uffici e della biglietteria, perché ci sia una piena permeabilità fisica e di visuale del Palasport con tutto il Waterfront di Levante. Nella nostra testa da lì, dalla ciclopedonale, dalla piazza, signora, guardo lei come abitante credo nell'area, io devo arrivare a piedi, arrivo con la mia fidanzata, arrivo con i miei bambini, arrivo con il mio cane. Per fare una passeggiata non devo avere ostacoli fisici o visivi: la piena permeabilità, una piazza aperta, o come ha detto il 23 di ottobre durante l'ultimo incontro Renzo Piano, una piazza al contrario, dove mette al centro c'è il Palasport e costruisci tutto intorno uno spazio urbano, quello sarà uno spazio, quello che vedete tutto cerchiato di rosso, è lo spazio del nostro preliminare. Noi abbiamo insistito con l'Amministrazione Comunale, siamo dei matti, Maurizio, ma non lo siamo, per non avere solo il Palasport ma anche questo spazio attorno, dove noi investiremo circa 190 euro metro quadro per la riqualificazione. Non perché siamo dei benefattori, non lo siamo, siamo imprenditori, ma perché l'architettura, la qualità del prodotto, la vivibilità la esalti se esalti anche la parte circostante. Una bella cattedrale ha davanti una bella piazza. Okay? Uso questo concetto. Questa sarà una piazza sempre aperta, signori, scusate, parlo, ho avuto il piacere di conoscere la signora Gastaldo del comitato dell'area poco prima, quindi mi rivolgo a chi vive maggiormente questa area. Quindi io immagino, signora, che questa sia un'area sarà sempre aperta, ci assumiamo noi come proprietà privata la responsabilità di tenerlo pulito, manutentato, i 190 euro per non lasciare la asfaltata con i buchi che c'è oggi, senza dare colpe a nessuno, no? Però il tema è quello se dobbiamo esaltare l'immobile. E deve essere un luogo che la sera, la mattina, in qualsiasi momento a disposizione della cittadinanza. E come dicevo all'Assessore Piciocchi e all'Assessore Cenci e al Sindaco la porta del Waterfront di Levante. Con lei, lo sa Assessore, poi con l'Architetto Piano, il 23 ultimo ci siamo divertiti anche ad immaginare le soluzioni che faremo poi insieme all'Amministrazione Comunale, con lei e i suoi dirigenti, di diciamo della vista di Bisagno e mare che c'è sul lato est. Quello che poi vedete in bianco sono le sagome dei nuovi edifici e i canali perché si recupera il tema dell'acqua, si recupera il fronte mare, il Waterfront, canali, e io qui dico banchine tecnicamente, che io traduco e qui parlo sempre alla signora Gastaldo, come Promenade. Noi non possiamo immaginare questi canali, queste banchine, si chiamano così tecnicamente, se non come nuove vie cittadine, come luogo di passeggiata, come luoghi da vivere aperti, dove il privato realizzatore si assume la responsabilità però della manutenzione, della sicurezza anche e della pulizia. Quindi la grande sfida sarà anche che queste linee che vedete non sono banchine dove ormeggiano solo le barche, come diceva l'Assessore, ma luoghi proprio da vivere, dove la gente che lavora esce, va sotto, va a prendere il mezzo pubblico. Adesso magari parliamo anche qualcosa, se lei consente, anticipo qualcosa, Assessore, anche del PUO sui mezzi pubblici. Questo è un tema importante. È un luogo che fra chi ci vive, ci andrà a vivere, le attività alberghiere quindi i turisti, chi ci va a lavorare e i cittadini che ci vivono attorno sia un luogo da vivere. Una cosa dove noi stressiamo molto, come abbiamo stressato sulla demolizione della biglietteria, è la ciclopedonale, signora, noi vogliamo che questa ciclopedonale che oggi è prevista e che vogliamo fare.

VACALEBRE (Presidente)

Si rivolga magari durante l'esposizione al Consiglio. Grazie. Consigliere Pirondini.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI (M5S)

Vorrei fare presente che alla recita di mia nipote a Natale si vede meglio ciò che guardiamo in quel proiettore. Siamo la sesta città d'Italia, è un appello che faccio lei, non è una critica che faccio a lei, Presidente, però forse non è esattamente qualcosa di credibile questo tipo di attrezzatura che abbiamo, forse sarebbe il caso di sollecitare ma dalla prossima Commissione, non dal 2021, una cosa che sia meno ridicola di questa struttura perché non si vede niente. Sentiamo parlare ma non vediamo assolutamente nulla.

VACALEBRE (Presidente)

Concordo con lei e proverò a fare presente la situazione. Adesso, magari, vi verranno date delle copie stampate. Può continuare con il suo intervento. Grazie.

MORETTI (G.M. CDS)

Ho diversi file, quindi magari entriamo anche su questa planimetria, ne ho anche una più grande, dopo quando entriamo magari nel dettaglio seguono anche le vostre domande, ecco, quindi, ho diverse cose qui con me. Questa è una presentazione di partenza, di assaggio, quindi ho altri documenti, un maggiore dettaglio del masterplan, quindi possiamo anche lavorare su quello più leggibile. Questa è la situazione attuale, questa vista è importante, perché a parte le demolizioni che verranno sul lato sinistro diciamo qui c'è il concetto che poi vedremo in qualche rendering del canale che poi attraverserà alle spalle tutto Jean Nouvel, per poi arrivare fino al Palasport. Parliamo un attimino del Palasport, come viviamo noi il tema del Palasport, come lo affrontiamo, come abbiamo detto Renzo Piano all'Amministrazione Comunale e anche alla Soprintendenza, questo è un tema, l'ho chiamato così "Avanguardia '60" perché lo è. È un progetto di avanguardia sia architettonica che ingegneristica degli anni '60. Dico una cosa, lo dico con rispetto e con mestizia, io quando ne parlo mi ricorda molto sotto certi aspetti un po', e lo dico con rispetto e mestizia, lo ripeto, un po' il Ponte Morandi, perché anche lì c'era tanta avanguardia, c'era tanta voglia di superare anche i limiti fisici. Qua fortunatamente l'immobile oggi è chiuso ma è un immobile con dei grossissimi problemi di diversa natura. Ricordo che l'immobile non è agibile credo dal 2012, non è agibile per motivi impiantistici, a parte che gli impianti non sono assolutamente più a norma, nessun impianto presente nel Palasport è più a norma, non è più agibile per motivi impiantistici ma c'è una due diligence fatta da Spim quando Spim ha acquisito dal Comune di Genova, quindi Amministrazione Pubblica su Amministrazione Pubblica, che denuncia anche dei problemi di natura strutturale sull'immobile. Perché è un immobile che è anche stato concepito in maniera dal punto di vista ingegneristico ambiziosa, okay? Questo grande oculum centrale, tutti questi tiranti in cemento armato che sostengono tutta la struttura. Il tempo passa e sono emersi dei gravi problemi. Poi ci torniamo su questo tema perché è bene che il Consiglio Comunale sappia anche i problemi che riguardano questo immobile. Torno a questo aspetto, un immobile sul quale noi, vi dico francamente, non voglio spaventare nessuno, ci siamo domandati se era il caso addirittura di demolirlo per ricostruire mantenendo ad esempio delle parti come l'oculum, cioè smontarlo e rimontarlo. Ci siamo domandati se era un punto di non ritorno, questo il Consiglio Comunale, le Commissioni, l'Assessore, lo devono sapere, perché è un tema per noi è stato di preoccupazione. Fortunatamente, vi dico, riteniamo che sia recuperabile, ma quando parliamo di problemi di natura statica, quando parliamo di impiantistica assolutamente non più a norma, vi do un numero che è un numero quello della nostra offerta, noi quando l'Amministrazione Comunale, voi, ci consegnerete le chiavi del Palasport, noi, pronti via, senza aver fatto nulla, solo di



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

consolidamento strutturale e di rifacimento delle coperture abbiamo budgettato 10 milioni di euro. Ecco, io credo che dovete essere consci di questo numero perché credo sia rappresentativo di una difficoltà che questo immobile meraviglioso però ha. Quindi, che obiettivi ci siamo dati? Poi li vedremo più nel dettaglio. Quattro parole d'ordine: consolidare, prima cosa, non avremo fatto niente e avremmo speso 10 milioni di euro, e non vedrete niente, lo vedrete così, rifatto il tetto e consolidate le strutture; conservare, perché io quando ho portato dentro durante l'ultimo Salone Nautico ho fatto sbirciare dentro i miei bambini e dovevate vedere l'espressione dei miei figli quando hanno visto: la meraviglia, questo oculum meraviglioso. E quindi conservare la bellezza, che è una bellezza interna, lo ricordo, perché anche d'accordo con l'Architetto Piano e con la Soprintendenza con cui abbiamo già dialogato e vorremmo dialogare, qui lo dico anche ai signori Consiglieri, il dialogo non sarà solo con l'Amministrazione Comunale ma noi ci impegniamo un dialogo sia con l'Architetto Piano sia con la Soprintendenza. Ricordo l'immobile non è vincolato. L'idea quindi è la conservazione della parte interna mentre la parte esterna che se voi vi avvicinate oggi è completamente irregolare, e, credetemi, ammalorata, chi di voi vorrà entrare e vi invito ad entrare dentro l'immobile, entrateci dentro l'immobile, vedrete le tamponature esterne in compensato, quelle del primo piano, okay? Quindi capiamoci di cosa parliamo. Quindi noi lavoreremo di fatto alla conservazione sull'interno, la bellezza interna e invece un rifacimento omogeneo sull'immagine anche che ci suggerirà l'Architetto Piano omogeneo con tutto il PUO e con tutto il progetto di Waterfront di Levante. Ecco, qui, gli obiettivi che ci siamo dati e che condividiamo con voi, con la cittadinanza: salvare un immobile iconico. Ve l'ho spiegato perché e questo forse non si sa appieno, e ribadisco anche su documenti guardando semplicemente i documenti che sono vostri, frutto appunto di lavori fatti da vostri professionisti incaricati da voi. Quindi restituire alla città una nuova piazza, leggo e poi lo commento "un nuovo luogo da vivere e di aggregazione, una destinazione per il commercio e i servizi, per esaltare le funzioni delle attività sportive" sottolineo "agonistiche e non, e degli eventi culturali e sociali". C'è la grande Arena centrale che sarà un luogo per attività sportive ma anche per, penso anche, Salone Nautico, e già stiamo parlando con Ucina con Salone Nautico e per eventi sociali. Ma non è che stiamo parlando solo del Waterfront, e qui, Consiglieri, vi dico solo del Palasport, il tema e lo avete capito tornando, e poi torneremo diciamo su un masterplan più dettagliato, segnare l'inizio fattivo, la partenza del Waterfront di Levante. Perché diciamo questo sarà la porta del Waterfront di Levante, il vero grande accesso veicolare pedonale avverrà da lì, da questa piazza al contrario, come l'ha chiamata, come l'ha definita l'ultima volta il 23 di ottobre l'Architetto Piano. Qui vedete anche gli obiettivi che ci diamo, che sono sfidanti. L'obiettivo è un inizio completamente dell'iter amministrativo e quindi l'inizio dei lavori, signori, l'inizio dei lavori. Per l'estate 2020, diciamo qualcuno, non vi dico chi, dice aprile 2020, signor Sindaco, noi diciamo magari estate 2020, in quel lasso di tempo, però neanche 9 mesi oggi, no? Per una durata di cantiere che è 22 mesi, il nostro dream, qui parlo a nome di CDS, sarebbe poterlo festeggiare il Natale 2021, con la riapertura alla cittadinanza del Palasport. Poi, e qui riparlo al Consigliere che si era lamentato, vediamo il file con i rendering un po' più in grande. Ecco, qui, qualche rendering, quindi qualche immagine schematica, sulla quale vi prego di non soffermarmi perché tutto questo tema di immagine sarà il tema di un confronto con l'Amministrazione Comunale, con i suoi dirigenti, ovviamente per i permessi a costruire, con la Soprintendenza e con l'Architetto Piano e quindi verrà stravolta, io credo. In alto a sinistra però c'è il concetto, ho fatto vedere la foto prima del retro del Jean Nouvel di questo canale, okay. Questa è la nuova facciata, in basso, è la nuova facciata del Palasport con quello che noi chiamiamo il Canaletto, gergalmente, che poi rende un'isola Jean Nouvel, una immagine interna del Palasport e a destra la nuova piazza. Ecco, qui potete in un certo qual modo, se fate uno sforzo, apprezzare il nuovo



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

intervento quindi che ci sarà, quindi il Palasport in termini planivolumetrici e alle spalle, intorno Jean Nouvel, i nuovi edifici con il canale. Ecco, questo più in grande, si vede anche l'ombreggiatura delle barche ormeggiate, le due nuove Promenade. Questo, ribadisco, non è l'immagine definitiva, non lo è assolutamente perché la dobbiamo ancora, vero, Maurizio? Condividere, ribadisco, prima di tutto con voi ma anche con i vostri dirigenti ma anche con l'Architetto Piano e con la Soprintendenza, quindi l'immagine architettonica sarà una cosa in divenire ma vi dà l'idea della trasformazione del luogo e dei volumi. Anche l'immagine esterna del Palasport è una immagine diciamo, come dite voi architetti, una suggestione più che altro. Quello che è certo è che noi avremo al primo piano del Palasport una Promenade pubblica, che permetterà di godere tutta la vista dei canali e la vista del mare, sempre sul tema della permeabilità degli spazi. Come del resto al primo piano del Palasport noi abbiamo in mente una grande Food Hall di 3.000 metri quadri con una vetrata a tutta altezza di circa 7 metri, con venti ristorazione che si affacciano sul mare e quindi una nuova polarità, pensate, per tutti i servizi turistici legati al Waterfront di Levante per gli eventi all'interno del Palasport come avviene nelle grandi arene internazionali, se pensate al Bercy Village, chi ha vissuto degli eventi a Parigi o Arena a Londra, che quindi il momento di vivere il momento sportivo dell'evento e anche con tutta un'offerta di natura commerciale e servizi e ristorativa. Ecco, questa è un'immagine interna, anche questa è una suggestione. Vedete recuperato quindi l'esaltazione dell'oculum centrale e della sua struttura ingegneristica architettonica, in questo caso è un campo di basket ma abbiamo già discusso anche con CONI, ci sono tante discipline che eserciteranno le loro attività all'interno del Palasport, con gli anelli concentrici che gireranno come servizi commercio, ristorazione, palestre, centro medico, intorno alla grande arena centrale del Palasport. Finito. Magari, se Presidente, vogliamo fare le domande o faccio vedere, voleva rivedere il rendering del Waterfront?

Presiede il Presidente Brusoni.

BRUSONI (Presidente)

Mi chiedevano i Consiglieri Comunali che desideravano intervenire. Faccio presente che ho ancora anche i comitati. Quindi io preferirei che finisse la presentazione. Poi, avrei comunque anche gli auditi, perché comunque abbiamo anche i comitati e poi dopo ci sono vedo prenotati già diversi Consiglieri Comunali, però prego continui pure ancora per un paio di minuti la presentazione. Grazie.

MORETTI (G.M. CDS)

Riassumendo un attimo anche qualche numero, credo che sia importante, un numero, come ho detto solo per il consolidamento strutturale, il rifacimento della copertura abbiamo messo a budget 10 milioni di euro, l'investimento complessivo per il recupero e per la restituzione della fruizione pubblica dell'intero Palasport è complessivamente, abbiamo ipotizzato, nei dintorni di 90 milioni, quindi è un intervento di grande rilevanza. Ecco, questo per darvi qualche riferimento. Poi se ci fossero altri elementi numerici magari, facciamo vedere, se consentite ancora. Forse qua si riesce ad apprezzare, Consigliere, con più facilità su questo strumento sia la nuova piazza sia anche quello che dicevo in termini anche di passaggi, di ciclopedonale alle spalle delle nuove realizzazioni degli edifici, vedete anche con più chiarezza le due banchine che io chiamo Promenade, i nuovi ponti, perché in realtà si creeranno due ponti ciclopedonali e due ponti invece carrabili a servizio degli immobili



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

nell'isola, perché si creerà una nuova isola di fatto, e sostanzialmente dell'area fiera. Credo che qui sia più apprezzabile. La linea rossa che vedete è la ciclopedonale con, vedete alle spalle, e di fatto in fregio alla sopraelevata, la viabilità. Uno degli elementi che io sottolineo, dove ho messo vedete questo segno, una delle proposte nel PUO che abbiamo fatto, abbiamo fatto una relazione sulla viabilità di più di cento pagine. Uno, vorremmo inserire anche un ascensore panoramico che collega via Saffi, per poter utilizzare le fermate, vado a memoria, della 13 e della 35, sono andato vicino e l'idea poi anche di portare, per favorire l'utilizzo di tutti i fruitori, dagli alberghi, al residenziale, agli uffici dell'area oltre che del Palasport stesso, delle fermate che mi viene in mente la linea 31 e forse la linea 10, ma vado a memoria. Questo, vedete, c'è un grande sforzo anche di studio e di analisi perché come le nuove tendenze di prodotti sostenibili e dire "Sì, ti do tanti posti auto interrati ma se vieni in bicicletta, a piedi o con i mezzi pubblici ti ringrazio" è questa la tendenza a cui vanno tutte le grandi città europee e occidentali. Questo per fare spero si riesca meglio ad avere un'idea di quello che è il PUO. Volevo invece farvi vedere una sezione di quello che abbiamo in mente noi del Palasport, credo che questo vi aiuti un po' a capire meglio qual è un po' l'idea, quindi questa arena centrale, il parcheggio tutto interrato, che segue tutto il sedime, tutto in gran parte il sedime del Palasport, le funzioni food, commerciali e servizi, che sono quelle rosse che vedete, quelle gialle sopra invece sono l'idea di centri medici, ho anche il cartaceo per chi non riuscisse, centri medici e avevamo detto palestra. Quindi per darvi l'idea diciamo schematicamente di una ipotesi di recupero. Io, Presidente, avrei finito ma ben volentieri sono qui a rispondere alle domande.

BRUSONI (Presidente)

La ringrazio. Darei ora la parola al Comitato Porto Aperto, nella persona del signor Bolognini. Prego, a lei la parola.

BOLOGNINI (COMITATO PORTO APERTO)

Buongiorno a tutti. Secondo il Comitato Porto Aperto di cui faccio parte che oggi rappresento sinora si è proceduto da parte della competente Autorità allo stravolgimento dell'impianto complessivo dell'originario progetto del Waterfront di Levante. Infatti, a seguito dell'autorizzazione rilasciata ai Cantieri Amico per la realizzazione delle opere necessarie per interventi di refitting su yacht di grandi dimensioni, con il relativo progetto approvato in Conferenza di Servizi si è aggravata notevolmente la già precaria situazione di incompatibilità ambientale tra l'attività di riparazione navale e le condizioni di vita dei residenti dei quartieri limitrofi. Inoltre, anche la fruibilità e la possibilità di realizzare concretamente parte delle opere già previste nel Waterfront di Levante viene ad esserne condizionata e o fortemente compromessa sia a causa degli inquinanti prodotti con le attività suddette sia a causa del fatto che è stata assegnata la maggior parte delle aree della Darsena e della Fiera di Genova ai cantieri suddetti e ciò di fatto impedisce la realizzazione di parte delle opere previste nel progetto originario. Si sottolinea che con la realizzazione di tali opere si aggravano ulteriormente e intollerabilmente i problemi di inquinamento ambientali già presenti attualmente nell'area di Levante del Porto di Genova causati da attività industriali fortemente impattanti, le riparazioni navali, fabbrica di zinchi e altro a cui ora si aggiunge il citato refitting su grosse imbarcazioni più volte denunciati dal nostro comitato per i suoi inevitabili riflessi sulla salute della popolazione dei quartieri vicini. Infatti, una autorizzazione da eseguire ai lavori di refitting navali su yacht di grandi dimensioni, occorre preliminarmente sottolineare che il relativo



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

progetto è poco più che un mistero, non è mai stato possibile consultarlo ed esaminarne i relativi presupposti, ci si deve limitare alle dichiarazioni fatte a mezzo stampa dagli operatori, oltre che da diverse autorità che praticamente dicono “fidatevi di noi” ma non mettono i cittadini nella condizione di poter verificare direttamente e concretamente quanto avviene giornalmente sotto il loro naso. Chiediamo pertanto, anche in base alle leggi sulla trasparenza degli atti amministrativi, di poter esaminare finalmente il progetto suddetto. Passando poi all'esame di quando è emerso sinora, a seguito delle dichiarazioni fatte a mezzo stampa da vari interlocutori e cioè che nelle relative aree verranno eseguite opere di refitting su yacht di grandi dimensioni fino a 95 metri lineari di lunghezza e sino a 4.000 tonnellate di dislocamento, come riportato tra l'altro dal Secolo XIX del 24 agosto 2019, non si può non evidenziare come ciò esuli, per non dire altro, da quello che dovrebbe essere un puntuale rispetto della vigente normativa e chiarire bene in modo inequivocabile la differenza tra una imbarcazione da diporto e una nave vera e propria. Infatti, il Regolamento Europeo n. 1257 del 2013 definisce bene un concetto ovvero che “Al di sopra delle 500 tonnellate si è in presenza di una vera e propria nave e non già di una imbarcazione da diporto e pertanto i megayacht fino a 4.000 tonnellate di dislocamento sono navi senza se e senza ma. In proposito, non è consentito nessun artificio linguistico, neanche se fatto in buona fede”. La normativa italiana altrettanto chiaramente definisce che al di sopra dei 24 metri lineari si è in presenza di una nave, definita nave da diporto maggiore e non già di una imbarcazione da diporto. Alla luce di quanto indicato in precedenza l'affermazione che verranno eseguite solo opere di refitting su yacht di grandi dimensioni è da considerarsi fuorviante, in quanto imbarcazioni che possono arrivare fino a 95 metri e 4.000 tonnellate di dislocamento sono da considerare a tutti gli effetti, in base agli aspetti normativi ricordati in precedenza, delle vere e proprie navi e conseguentemente per potervi eseguire delle operazioni di refitting, che letteralmente vuol dire: demolizione parziale di una imbarcazione o di una nave e ricostruzione della parte demolita, occorre ottenere preventivamente la relativa iscrizione al registro europeo dei riparatori navali, ovviamente ove ne esistano i relativi presupposti. Nel nostro caso per la zona di Levante e per il Porto di Genova, oltre che le indispensabili condizioni operative ed ambientali. In ogni caso, a noi non risulta che tale iscrizione sia stata richiesta e tantomeno conseguita. Comunque, ove gli operatori fossero riusciti ad ottenerla chiediamo di poterla esaminare. Passiamo al secondo punto. Incompatibilità ambientale conseguente alla esecuzione di interventi di riparazioni navali, e come in questo caso il refitting, eseguiti in prossimità di quartieri abitati e densamente popolati e o di infrastrutture di notevole interesse pubblico: Fiera di Genova, Palasport eccetera. È risaputo in tutto il mondo, evidentemente tranne che a Genova, che i cantieri di riparazione navale sono considerati industria pesante e che le relative attività e conseguenti emissioni sono del tipo incontrollato e incontrollabile e che le stesse vengono considerate dagli organismi scientifici internazionali tra le più inquinanti fonti di pericolo per la salute umana, ciò soprattutto in presenza di quartieri densamente popolati e alla distanza degli stessi di poche decine/centinaia di metri dalle fonti di emissione di sostanze inquinanti estremamente pericolose quali cadmio, cromo, mercurio, nichel, rame, zinco, manganese, alluminio, solo per citarne alcuni. Se l'organismo umano viene a contatto con i metalli pesanti prodotti dalle attività suddette, sottoforma di polveri sottili e quant'altro, per una adeguata frazione di tempo e attraverso le vie respiratorie gli stessi vengono assorbiti dall'organismo umano si fissano nel pancreas e una volta che ciò si è verificato gli stessi non vengono più espulsi e possono esitarsi in Parkinson, Alzheimer e o tumori di vario genere, anche a distanza di moltissimi anni dal momento in cui sono stati assorbiti. In un bambino che ne è venuto a contatto quando aveva solo 4 anni può causare gravissime malattie degenerative, anche a distanza di decenni e si può esitare in età adulta, a 40/50 anni, in una delle malattie citate in precedenza. Una recente



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

ricerca dell'Unicef Danger pollution, io e l'inglese abbiamo litigato da piccoli e non abbiamo mai fatto la pace, per cui salto la lettura integrale, pone in particolare rilievo la sensibilità dei bambini, soprattutto se di età inferiore ai 5 anni alle sostanze inquinanti ed i suoi riflessi sulla loro salute. Questo studio, inerente al pericolo presente nell'aria a cui si rimanda, evidenza, al di là di ogni dubbio, come l'inquinamento atmosferico possa compromettere lo sviluppo cerebrale dei bambini e mostra che respirare l'aria inquinata da particolato pulviscolo e altre particelle sospese nell'atmosfera può danneggiare il tessuto cerebrale e mirare lo sviluppo cognitivo con conseguenze che possono essere permanenti. Le sostanze inquinanti non soltanto danneggiano i polmoni dei bambini ancora in fase di sviluppo ma possono danneggiare permanentemente il loro sviluppo cerebrale, quindi il loro stesso avvenire, commenta Anthony Lake, Direttore dell'Unicef. Ecco, qua lo schema che voi vedete, fa vedere il meccanismo con cui queste sostanze inquinanti influiscono sul cervello dei bambini.

BRUSONI (Presidente)

Mi scusi se la interrompo, ma oggi l'argomento è tecnico Waterfront di Levante. Poi, siamo a disposizione per organizzare una Commissione ma dedicata sull'argomento. Quindi dovrebbe, gentilmente, nella relazione riferirsi più che altro all'argomento che stiamo trattando oggi. Poi, le ripeto, a disposizione poi per organizzare eventualmente una Commissione su quanto lei sta esponendo adesso. Grazie.

BOLOGNINI (COMITATO PORTO APERTO)

Questo che io ho detto finora era la premessa per poter poi parlare del Waterfront di Levante e di ciò che è incompatibile con la realizzazione di parte delle opere previste nel progetto di Renzo Piano del Waterfront di Levante. Cioè, alcune iniziative già prese sono in contrasto con quanto è previsto nel progetto di Waterfront di Levante di Renzo Piano. Infatti, con l'assegnazione, salto qualche passaggio, con l'assegnazione delle aree ad Amico del 60 per cento della Darsena della fiera di fatto una parte delle destinazioni dello specchio acqueo

BRUSONI (Presidente)

Mi scusi, la interrompo perché il Consigliere Pirondini ha chiesto una mozione d'ordine. Prego.

PIRONDINI (M5S)

Non è giusto che si debba, come dire, autocensurare dei pezzi del suo intervento, lo faccia tutto. Sta parlando dell'oggetto di questa Commissione, io non ho capito il suo d'intervento, Presidente. Sta parlando esattamente dell'oggetto della Commissione di stamattina, non vedo perché intervenire per dire dica questo o dica un'altra cosa.

BRUSONI (Presidente)

Non è stato censurato. Non è stato censurato anzi ho dato la disponibilità di fare un'altra Commissione, Consigliere Pirondini. Quindi semmai ho detto esattamente l'opposto.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

PIRONDINI (M5S)

Lo decide lei questo?

BRUSONI (Presidente)

L'ho invitato a trattare l'argomento e obiettivamente avrà sentito che gli ho detto siamo disponibili ad organizzare un'altra Commissione quindi non è stato censurato.

PIRONDINI (M5S)

Mi fa parlare, per cortesia?

BRUSONI (Presidente)

Certo.

PIRONDINI (M5S)

Lei lo ha ascoltato l'intervento, perché quello era un intervento pertinente, lei è intervenuta per dire che non lo era e che non poteva farlo. Quindi ascolti gli interventi, magari, degli auditi, stia meno su Facebook durante le Commissioni, ascolti gli interventi degli auditi e non faccia interventi a sproposito.

BRUSONI (Presidente)

Fatto personale, sarà richiamato. Grazie.

PIRONDINI (M5S)

Che nulla c'entrano.

BRUSONI (Presidente)

Fatto personale, sarà richiamato.

PIRONDINI (M5S)

Sarò forte, supererò questo momento di terrore.

BRUSONI (Presidente)

Anch'io altrettanto nei confronti della sua profonda maleducazione.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

BOLOGNINI (COMITATO PORTO APERTO)

Io, comunque, vorrei precisare che ho consegnato una relazione scritta, per cui, per chi vuole, è a disposizione. Abbiamo consegnato anche il file, per cui volendo si può vedere e leggere tutta la relazione e soprattutto vedere le immagini che sono comprese nella relazione che spiegano molto delle cose che abbiamo appena detto. Comunque, riassumendo un pochettino lo stretto necessario. Il discorso è con l'assegnazione delle aree ai Cantieri Amico della Darsena e della Fiera in parte viene vanificato quanto era previsto originariamente nel progetto del Waterfront di Renzo Piano. Non solo, con la realizzazione, l'implementazione dei Cantieri Amico nella serie attuale con la possibilità di fare refitting su navi, su yacht di grosse dimensioni che secondo la normativa sono navi a tutti gli effetti, perché sono superiori a 500 tonnellate e sono più lunghe di 24 metri, come dice la normativa, loro hanno dichiarato che sono fino a 95 metri di lunghezza e fino a 4.000 tonnellate di stoccaggio, dislocamento è la parola giusta, di fatto queste sono attività di riparazione navale a tutti gli effetti, sono soggette alla stessa normativa dell'attività di riparazione navale. Non possono coesistere con tutte le opere previste nel progetto di Renzo Piano né con il Palasport, con le attività previste nel Palasport, né con le attività commerciali né con la residenza eccetera eccetera, perché sono dannose per la salute. Secondo la Comunità Europea, nel raggio di un chilometro dalle fonti di emissione di queste sostanze e quindi c'è il bacino di carenaggio, c'è la fabbrica di zinco e ora c'è nuova struttura Amico implementata, entro un chilometro è considerato un sobborgo industriale. Secondo l'EPA, nel raggio di 5 chilometri le sostanze inquinanti, in particolare le polveri sottili, particelle minime arrivano sono dannose per la salute, tanto è vero che tutti i cantieri navali in tutto il mondo vengono portati al di fuori di questa distanza, oltre i 5 chilometri. Se si vuole evitare questo bisogna fare dei capannoni, mega capannoni, e fare tutte le lavorazioni dentro, in modo tale che non esca nulla di questi inquinanti e non danneggi la salute dei bambini. Attorno a queste opere ci sono scuole, asili di tutti i tipi, aree di servizio, campi sportivi, ospedali, Ospedale Galliera a 500 metri verrà portato a 300 metri. Tutto questo è incompatibile con questa attività. Nessuno è contrario a che le aree della fiera vengono recuperate, ristrutturare e abbiano una destinazione congrua ma non possono coesistere con cantieri navali perché ciò che è prodotto in queste aree in questi cantieri è dannoso per la salute. Quando si parla di Palasport, un'ampia arena dove si faranno manifestazioni sportive di tutti i tipi, a 50 metri, a 10 metri dalla zincheria, a 100 metri dalle cose un atleta sotto sforzo è una persona molto sensibile, respira una quantità di aria molto maggiore di quella che normalmente respira una persona. In queste condizioni, io vi leggo un attimo cosa è stato scritto in proposito "il progetto prevede il recupero della struttura del Palasport attraverso la realizzazione di spazi di elevatissima qualità adeguati ai più moderni standard di efficienza energetica che esaltino la attuale bellezza architettonica, le caratteristiche dell'immobile che lo rendono unico nel suo genere. Al centro sarà posta una vasta area sportiva polifunzionale capace di accogliere anche eventi culturali e spettacoli indoor per i cittadini". Questa è la citazione di un articolo che era comparso sul primo canale on line. Il tutto in presenza degli inquinanti ambientali citati in precedenza prodotti da attività di riparazione navali da quella fabbrica di zinchi. In proprio proposito è bene ricordare che probabilmente sarebbe pericoloso anche in aperta campagna e ora anche dal refitting degli yacht di grandi dimensioni. È facile immaginare come gli atleti che frequentano tale importantissima infrastruttura usufruiranno degli effetti benefici, punto interrogativo, degli inquinanti ambientali prodotti a distanza di sole poche decine di metri, il tutto in presenza degli sforzi fisici a cui si sottopone normalmente un atleta al momento dell'esercizio della sua attività sportiva. E qua c'è una citazione ancora più pregnante "Attività sportiva e aria inquinata: la combinazione tra inquinamento ed esercizio fisico



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

aumenta i potenziali problemi per la salute. Durante l'attività sportiva si inala molta più aria che a riposo inspirando assai più profondamente con i polmoni, in più respirando a bocca aperta l'aria non viene filtrata dal naso e tutte le particelle inquinanti presenti nell'aria riescono a penetrare nelle parti più profonde dell'apparato respiratorio dove rimangono potendo anche essere assorbite dal sangue e distribuirsi in tutto il corpo. Correndo in un ambiente inquinato si aumenta sino a 25 volte l'introduzione al suo organismo di inquinanti velenosi di ogni tipo dai quali bisognerebbe difendersi. I danni che ne conseguirebbero sarebbero non solo cefalea, irritazione agli occhi e al naso e alla gola ma aumento del rischio di sviluppo asma, infarto, ictus e tumore, soprattutto ma non solo polmonare". Fonti di questa notizia sono Istituto Clinico Humanitas, Professoressa Daniela Lucini, (inc.) medicina sportiva, Dottor Edward Università di Torino, Dottor Enrico Ballor. È logico quindi pensare quale danno possa derivare dallo svolgere attività sportiva in un luogo come il Palasport adiacente a cantieri navali, la cui attività emette nell'aria grandi quantità di sostanze pericolose. Noi non siamo contrari al restyling del Palasport, siamo contrari a che queste attività vengano fatte in prossimità di cantieri navali inquinanti e pericolosi per la salute di tutti, di tutti gli adulti, dei bambini, degli anziani, di tutti quanti, in presenza della Fiera di Genova dove affluiscono decine di migliaia di persone a 10 metri da una fabbrica di zinco e a poche decine di centinaia di metri dai cantieri navali. È contrario ad ogni logica, da tutto il mondo queste cose vengono sottolineate, se le tiene in considerazione, sono prese in considerazione, è solo a Genova che si fa finta di nulla. Sembra il ripetersi della storia del Morandi, tutti sapevano che era pericoloso ma tutti facevano finta che non succedeva niente, qua è la stessa cosa, queste cose le stiamo dicendo da anni, noi ed altri: si fa finta di nulla. Taglio un attimo la mia relazione perché sostanzialmente le cose principali le ho dette. Comunque sia, il testo scritto è a disposizione di chi lo vuole.

BRUSONI (Presidente)

La ringrazio. Chiedo al tavolo degli auditi chi desidera intervenire. Il CONI? Benissimo. Prego. Do la parola al signor Micillo.

MICILLO (PRESIDENTE CONI)

Grazie per l'opportunità che ci ha dato di parlare, non è la prima volta che siamo qui e vi ringraziamo. Il mio intervento da uomo di sport sarà molto veloce e sintetico. Ho avuto l'opportunità di conoscere l'Ingegnere Moretti, ci siamo confrontati, alcune cose che ha detto oggi ce le ha dette in un recente incontro avuto presso il Comune di Genova in presenza del Signor Sindaco e dell'Assessore Piciocchi, ci eravamo anche incontrati una prima volta, quando l'avevamo conosciuto quando è venuto a Genova e aveva fatto la prima proposta, ancora prima dell'affidamento alla CDS, ancora prima di tutto l'iter burocratico che aveva portato alla gara a tre competitor, poi la scelta del gruppo francese, l'esclusione del gruppo olandese e adesso la CDS, ma questo lo sto dicendo da cittadino per quanto leggevo anche sui giornali. Il CONI è a disposizione per collaborare, ci dobbiamo confrontare e vedere sulla realizzazione di quella che oggi sentivo essere definita l'Arena sportiva, per noi il Palasport è il Palasport e tale vorremmo che rimanesse dal punto di vista sportivo, con all'intorno ovviamente tutto quello che può essere previsto anche dal punto di vista di centri commerciali che potrebbero implementare l'attività del Palasport, come il Palasport stesso con le sue discipline sportive può implementare l'attività di tutto il comparto commerciale che verrà realizzato attorno. La nostra proposta partiva da un piano di fattibilità, e l'Assessore Cenci mi ricordo in un'occasione disse che era un piano di prefattibilità, sono vostre



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

cose da architetti, che però, lo ripeto sempre, c'è il padre di questo piano che è il Consigliere Ottonello che quindi può essere una testimonianza viva di come è nato questo piano, che era partito prima ancora della collocazione, se mi sbaglio mi può correggere, dei canali che sono arrivati dopo nella visione del Waterfront di Levante da parte dell'Architetto Piano. Allora, noi prevedevamo la allocazione di 10/11 discipline sportive, posso fare anche rapidamente il nome di queste discipline: la pallavolo, la pallacanestro, l'arrampicata sportiva, la ginnastica, le arti marziali, la danza sportiva, badminton, la scherma, il tennis, il tiro con l'arco. Ma aggiungo anche, possiamo portare dal tennis tavolo, alla pallamano. C'è stato anche uno studio per poter collocare con grossissimi problemi gestionali poi una pista di atletica, la famosa pista di atletica indoor, che secondo me dovrebbe avere una allocazione destinata e definitiva in un capannone congruo, e ci stiamo lavorando all'interno della Città Metropolitana per trovare la zona. Queste discipline sportive potevano dare, possono dare, perché è stato studiato da persone competenti, la sostenibilità gestionale, perché devono portare un flusso di usare il termine di atleti non sono atleti, ma di fruitori dell'attività motoria e sportiva tutti i giorni per una sostenibilità gestionale che come CONI, in questo senso, in senso lato, può essere anche l'ente gestore o meglio una cooperativa, chiamiamola così, un insieme di Federazioni possono farsi carico della gestione, che non è una cosa banale la gestione di un Palasport. Un'altra delle cose che noi avevamo previsto, ma è evidente, era la capienza di 5.000 posti, perché sappiamo che quei canali dell'Architetto Piano c'è stato un problema che riguardava la sicurezza, in relazione a quanto dettato dal Decreto Pisano, però so che era stata anche superata con degli escamotage tecnici. Perché, perché la capienza? Perché la capienza, che non è poi così rilevante, il vecchio Palasport ne aveva di più forse ma è evidente che il vecchio Palasport non è fuori norma totalmente, quindi dimentichiamolo, per portare i grandi eventi. Cioè, una Nazionale di pallacanestro, una Nazionale di pallavolo, che oggi la pallavolo si allena ad Alassio, la pallacanestro io porto sempre questo esempio: per fare un evento benefico in favore delle vittime del Morandi si fece una grande partita e la nazionale andò a La Spezia perché Genova non era in grado di ricevere un incontro della Nazionale Italiana della Pallacanestro. Il palazzetto di La Spezia è quello che è, perché in Liguria, in buona sostanza, quando noi parliamo del Palasport di Genova parliamo di un impianto che ha rilevanza regionale e, aggiungo, nazionale, quindi non è un fatto solo locale. Ci complimentiamo per l'esposizione bellissima di quello che potrebbe diventare quell'area e facciamo voti che tutto vada per il meglio. Ripeto e ribadisco la nostra disponibilità a confrontarci e a portare avanti il nostro know-how con tutte le discipline sportive e con i nostri tecnici, non in ultimo il nostro servizio impianti sportivi che anche a livello centrale romano è stato poi quello che ha aiutato alla costruzione di questo piano di prefattibilità, così l'Assessore Cenci mi vuole più bene. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Al tavolo degli auditi c'è qualche altro che vuole intervenire? Per il momento direi di no. Quindi inizio con l'intervento dei Consiglieri Comunali. Consigliere Villa, prego, a lei la parola.

VILLA (PD)

Grazie. Finalmente parliamo di Waterfront di Levante e di Palasport in particolare. Lo facciamo finalmente nell'unica sede deputata a ragionare, a condividere o a non condividere determinati progetti che probabilmente passeranno e verranno votati all'attenzione di questo Consiglio. Quindi io mi scuso con l'ingegnere che ha fatto la presentazione ma chiedevo non di girarsi, ci mancherebbe, verso la signora che è una dei cittadini, ma



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

altrettanto verso di noi perché siamo poi quelli che dovremo alzare o meno la mano, credo, con tutte le conseguenze giuridiche e penali del caso. Allora io credevo di porre l'attenzione dovuta e quindi mi scuso anche con lei, ero io che continuavo a fare chiedendo silenzio ai colleghi. Lo dico perché siamo qui finalmente dopo mesi che chiediamo questa Commissione e altrettanto siamo qui come al solito a rincorrere le notizie dei giornali, perché fino ad oggi, anche lo stesso signor Bolognini, condividevo con lui, citava soltanto articoli di giornali rispetto all'area delle riparazioni ahimè, noi come siamo oramai costretti da due anni a questa parte, da quando il Sindaco Bucci è stato eletto, a rincorrere e a poi discutere e a chiedere se è vero o non è vero le notizie che sono riportate dai giornali e dalle televisioni locali. Quindi il prurito di Bucci e dei suoi Assessori continuo, esasperante, di andare a raccontare la fava del pistacchio e la sagra del pistacchio su tutti i giornali è oramai evidente e, dobbiamo fare i conti qui dentro invece con quello che è vero o non è vero. Perché lei diceva "C'è un giornale o una televisione che ha detto quella cosa, è vera o non è vera?", e qui siamo finalmente come non dovrebbe essere mai. Perché le notizie dovrebbero essere prima discusse qua dentro e poi no, ma già questa settimana ci sono quattro conferenze stampa, e tutte le settimane è così oramai da due anni a questa parte. Scusatemi la polemica ma la faccio spesso, ma i pruriti di questa Giunta sono quelli, hanno capito che funziona molto di più in questo modo che in quello precedente e quindi, ahimè, io per la prima volta, e vi ringrazio, ascolto le cose finalmente in maniera ufficiale. E altrettanto ufficiale, le dico già, che quello che abbiamo visto non lo abbiamo ancora ricevuto, perché sarebbe anche bello e opportuno per quelli un po' più incapaci come me di ricevere magari una documentazione del genere dieci giorni prima e di poterci ragionare, compatibilmente con il mio lavoro e quello di tutti gli altri Consiglieri che non fanno come me questo di mestiere ma vengono qui insieme al proprio lavoro. E allora per me che sono sicuramente più incapace, ripeto, sarebbe bello avere dieci giorni di tempo poi io vengo dal paese, dalla Val Bisagno, dalla profonda Val Bisagno, che non so se conosce, con l'Ingegnere Romeno, una strada bellissima del '45, di collegamento con la provincia di Piacenza, una strada anche citata dallo stesso Hemingway per una valle bellissima, sicuramente inagibile. E però, ecco, al di là di questo, io faccio due tre semplici domande. Le faccio innanzitutto agli Assessori presenti, e li ringrazio, ed eventualmente a lei poi per quello che vi riguarda. Uno, non possiamo esimerci oggi dalle dichiarazioni che sono, ahimè, di nuovo uscite sui giornali di quella società olandese che avrebbe perso il ricorso, almeno avrebbe presentato ricorso, citando delle cose che oggi qui non sono state dette o anzi sono state dette diversamente. Quella ad esempio, da quello che leggo sui giornali, la società stessa dice "Ma prima nella gara dovevamo essere noi competitor" quindi quelli che avevano partecipato alla gara "a sostenere i costi della realizzazione dei canali ad acqua" che poi sono obiettivamente i più costosi. E oggi mi sembra che la stessa ditta dica o almeno quello che ha detto l'Assessore, sono completamente a carico della ditta stessa. Ben venga che non debba farlo il Comune, perché io credo che sarebbe un'opera certamente economicamente non sostenibile da questa Amministrazione. E quindi chiedo semplicemente di ribadire quello che mi sembra avete detto, che è a carico, chiaramente, la realizzazione dei canali scolmatori, quindi le successive manutenzioni, quindi di un equilibrio tra terra e mare molto delicato, noi lo sappiamo anche un po' per le diciamo oramai storiche anche canalizzazioni che in parte sono state fatte con la società Porto Antico e quindi conosciamo anche un po' i costi di quello che poi avviene, perché un conto è realizzarli poi bisogna anche mantenerle queste cose. E certamente opere così sono belle, le condividiamo tutti, colgo l'occasione di dire che questa, voglio dire, opera non parte certamente da una proposta di questa Amministrazione ma è anche condivisa dall'Amministrazione precedente, quindi tutto quello che si può dire e fare ben venga, lo condividiamo. Quindi capire un attimino appunto i costi appunto della realizzazione e di questi canali se, appunto poi, volevo un chiarimento, lo dico all'Assessore



COMUNE DI GENOVA

Cenci. Io l'ho vista in una ripresa televisiva, dove lei annunciava l'inizio dei lavori del Waterfront di Levante, quindi di una realizzazione quindi di una ripulitura o di eventuali scavi che venivano appunto realizzati nello specchio d'acqua, sotto diciamo l'ex Ansaldo Nira. Non so se i cittadini hanno compreso, e me ne faccio portavoce perché alcuni me lo hanno chiesto, sono i lavori di inizio relativi appunto al Waterfront di Levante o sono soltanto lavori propedeutici a tutto quello che è già avvenuto e quindi ai lavori che si sono realizzati di abbattimento del palazzo Ansaldo ex Nira eccetera eccetera? Perché spesso volte il dubbio, almeno a me e alcuni cittadini, proviene, che spendete alcune notizie ma in realtà non sono altre. Quindi vorrei sapere se quelli sono l'inizio dei lavori del canale del Waterfront di Levante. E quindi le risorse che avete impiegato quali sono e chiedergliele semplicemente. E quindi sul ricorso del Tar degli olandesi ve l'ho già chiesto, quindi io credo che sarebbe corretto da parte vostra, degli Assessori magari, dire qualcosa nel merito, se quello che viene pubblicato è vero, non è vero. Poi è chiaro che ci saranno le sedi giudiziarie e non nostre, ci sarà un Tar che deciderà o meno chi avrà ragione o torto, se è già stato presentato o meno un ricorso di questo tipo almeno questo dobbiamo saperlo come, e quindi questa. Mi fa piacere che finalmente anche il Coni giustamente, perché ci ha già sollecitato altre volte di essere qui presente, a parlare appunto di Palasport, e lo faremo ancora. Anche io avrei chiesto semplicemente: ma quali sono le percentuali, e lo dico appunto al rappresentante della società, che voi riterrete di realizzare in termini quindi di aree commerciali, di servizi e di sport innanzitutto nel Palasport stesso e poi in tutta l'area che chiaramente, voglio dire, del Waterfront di Levante? E questo lo chiedo perché anche i signori stessi, il Boldini in rappresentanza di un comitato, dice “ma io voglio sapere in quanto parte di riempimenti, quanti non ne fate, andrete lì con navi più grandi, non andrete con le navi più piccole eccetera eccetera” quindi non andrete a dire, magari come mi è sembrato di sentire ma mi sbaglio, che andate dai benestanti dello Yachting Club di Genova a dire certe cose, poi andate dai cittadini di Carignano a dirne altre. Ecco, in questa sede ufficiale si dipanano anche queste magari così poco chiare cose, almeno per quello che mi riguarda, in modo e maniera che non facciamo come tanti altri che magari ci dicono una cosa, poi andiamo un chilometro più in là e all'imprenditore ne diciamo un'altra, poi i cittadini di Carignano che devono stare giustamente attenti alla loro salute e alle loro situazioni. Ecco, capire un attimino queste cose, questo è il momento ufficiale di parlarne. Lo dico, mi scusi, nel rispetto vostro ma finalmente agli Assessori, che tra l'altro sono i più disponibili di solito ad incontrarci in queste Commissioni, e quindi di questo li ringrazio, sa che li stimo anche personalmente. Ma mi piacerebbe qualche volta vedere anche il Sindaco qui in queste Commissioni. Sapete che non ha mai partecipato ad una Commissione in due anni da questa parte? Una, forse. Le Commissioni, leggo dallo Statuto del Comune di Genova, dovrebbero essere quei luoghi dove si produce, dove si elaborano, dove si condividono delle proposte, noi Consiglieri siamo autorizzati a fare delle proposte e poi presentarle alla Giunta che le fa sue, succedeva così una volta. Io comincio a diventare vecchio, un po' noioso, un po' brontolone e quindi probabilmente succedeva così. Però, ecco, queste cose sarebbe bello che il Sindaco venisse qui. Perché poi quando va a prendere il cappuccino con i cittadini alla mattina dice altre cose che i suoi Assessori a volte non hanno neanche detto. Quindi capire un attimino se è vero o non è vero. Il cappuccino alle 8 di mattina, va a prendere il cappuccino. E allora, è breve e termino, anche io avrei chiesto dentro il Palasport, ma dentro tutta l'area sportiva, quali sono le percentuali: servizi, sport e commerciale, aree tempo libero giustamente l'ingegnere ce le ha già poste, altrettanto Micillo, Presidente del CONI, dice “ma dentro al Palasport” visto che la cosa era stata pagata dai cittadini oramai 60 anni fa, eccetera “ci continueremo a fare sport? Quindi ci saranno i 5.000 mila posti che ci servono?”. Perché chi fa sport sa bene che a Genova non ci sono spazi di quel tipo che possano consentire di ricevere un po' di eventi internazionali e nazionali, e



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

altrettanto capire ma le 11 discipline sportive che il Presidente mi diceva ci saranno tutte là dentro? Perché la nostra preoccupazione, e finalmente lo sentiremo da voi, che dentro quello spazio ci siano, voglio dire, dello sport innanzitutto e delle attività probabilmente commerciali ma legate all'attività sportiva, ecco. Perché la battuta che facciamo a Genova, lei è legato molto a Genova, diceva, dice che, appunto “non è che ci vedremo soltanto nei supermercati, lì dentro? O delle altre cose?”. Ecco, l'ipotesi del residenziale è completamente sparita, io credo, da questo tipo di intervento, oppure quanto sarà, appunto, e lo chiedo, in quella percentuale di residenziale. Ringrazio la signora qui presente, credo a nome di cittadini che abitano nell'area di Piazza Rossetti, se non sbaglio eccetera, mi ricordo di voi già in precedenti incontri, perché con loro e con altri cittadini potremo parlare. Mi piacerebbe che fosse stato presente anche le associazioni di categoria che riguardano i commercianti e gli imprenditori a Genova. Ve lo dico perché è chiaro che un impatto urbanistico commerciale e sportivo, spero, di questo tipo comporterà uno stravolgimento di quell'area, bellissimo, sulla quale, ripeto, siamo tutti d'accordo, ben vengano le cose ma altrettanto fossero presenti i due Presidenti dei Municipi interessati che io oggi non vedo. Non so se sono stati invitati o meno, c'era Vesco, scusate, avete ragione, ma quello competente, invece, quello del centro est, perché mi ricordo che la linea di demarcazione tra i due Municipi, quindi avrei auspicato che il Presidente, appunto, del centro est fosse presente perché poi, e smetto di parlare perché giustamente il Consigliere Bertorello lo vedo insofferente e quindi magari mi riserverò di farmi prestare un minuto dai colleghi. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliera Lodi, Prego.

LODI (PD)

Esprimo sempre sostanzialmente il mio disappunto così rimango in linea sulle modalità e sul metodo, Presidente, perché io questa Commissione, appunto, la chiesi, come diceva il collega, ne abbiamo chieste una marea ma sullo specifico del Palasport e di cosa sarebbe successo, parlavamo del Palasport nello specifico, è una richiesta che risale a luglio e poi c'è tutto il percorso attraverso i giornali è bello leggervi sui giornali, perché vuol dire che, però, francamente, capirete, che per un Consigliere Comunale poi, per carità, se in Consiglio di maggioranza sono d'accordo non entro nel merito ma quelli di minoranza hanno sempre un po' la difficoltà, perché magari vi farete delle riunioni di maggioranza in cui vi direte le cose tra Assessori e Consiglieri di maggioranza, però non sono il Consiglio Comunale, non sono le Commissioni, quindi ribadisco. Perché lo dico? Perché non tanto solo per rivendicare il fatto che è giusto ed è luogo questo e non le conferenze stampa non, le conferenze stampa ci stanno, ci sta tutto, però poi uno si accanisce, no? Allora fa le interrogazioni e sembra quasi che sia contro, no? Contro a prescindere. Cioè, non si è contro a prescindere, si è un po', come dire, disorientati sul fatto che noi che rappresentiamo i cittadini non abbiamo le idee chiare ma soprattutto le cose che vengono dette in Consiglio poi non coincidono con quello che leggiamo e questo è il punto da cui vorrei partire. Perché un progetto del genere che è un progetto che va ad impattare sicuramente una zona che ha una necessità di riqualificazione, di rilancio e che comunque, come dico, rispetto all'imprenditore che partecipa a un bando e vince ovviamente è un imprenditore, quindi ha tutto l'interesse a rispondere alle esigenze che il bando dà. Il tema è cosa avete scritto nel bando, cioè nel senso che il tema è politico a monte, perché quando uno spinge un imprenditore a fare una proposta o a esprimersi rispetto ad una idea è quella che



COMUNE DI GENOVA

poi da lì perché quando, io una cosa che discutevamo sempre anche con Doria, cioè che la politica non deve entrare in merito tanto al tema della impostazione dei bandi, non è vero, cioè non deve entrare ovviamente nella scelta delle persone perché come precisava giustamente la società, cioè, come dire, uno vince perché c'è una Commissione, cioè è una cosa che deve essere ovviamente avulsa dai temi politici. Ma la politica che sta dietro la scelta di un bando è una politica, ed è una politica che ha dei sì o dei no rispetto ad alcuni aspetti e ha delle scelte che qui non sono arrivate, non sono arrivate, questo è un problema sostanziale. Perché adesso io mi ricordo una risposta che aveva fatto perché, c'è tutto il tema del commerciale, del tessuto economico di Genova, c'è tutto il tema dello sport che è un tema sicuramente di priorità, c'è tutto un tema occupazionale anche rispetto a come diciamo questa attività e quindi questa è una delle domande, potrà inserirsi favorevolmente sperando non come la costruzione del Ponte Morandi, perché abbiamo visto che abbiamo promesso che questa cosa avrebbe fatto lavorare dei genovesi e così non è stato, quindi anche poi tutta la parte diciamo del lavoro e a come è possibile anche creare delle condizioni per cui lavorino aziende ditte eccetera. Però questi aspetti se sono trattati politicamente attraverso passaggi corretti permettono a chi realizzerà il progetto di non essere, come dire, impattante rispetto alla città tanto quanto comprendere che è un percorso il più possibile condiviso e permette di lavorare a tutti bene rispetto a un obiettivo. Quello che io percepisco di questo, invece, e mi rivolgo all'Assessore Piciocchi, quando mi rispose ad una interrogazione quando ero esasperata che non riuscivo ad avere la Commissione, non riuscivo ad avere risposte allora poi la interrogo, per fortuna quella interrogazione almeno con quelle, a meno che non cambi anche quello il regolamento, abbiamo il diritto di farle, lei mi disse che il percorso che appunto è stato fatto con il CONI rispetto agli incontri era un percorso che andava assolutamente avanti rispetto al piano preliminare che era stato presentato, su cui tra l'altro c'erano state anche delle dichiarazioni rispetto a queste, dicendomi che era tutto okay. Ora, ascoltando il CONI, che tra l'altro ringrazio perché riesce sempre anche nelle situazioni a fornirci dei dati e degli elementi i più oggettivi possibili, perché raccoglie le istanze, un mondo, cioè la domanda è "Ma quanto la politica sta aiutando il mondo dello sport?" che aveva presentato prima che arrivassero gli imprenditori, prima del bando, cioè prima, una idea politica di sport della città sta aiutando questo match, perché poi adesso il ruolo cioè di chi ha messo giù il bando e di chi deve realizzarlo secondo come è messo il bando, perché poi è stato posto in un certo modo e dare le aperture e le chiusure rispetto ad alcune cose. E un CONI che ci dice alcune cose molto chiare, cioè il progetto preliminare, su questo, Assessore, lei mi aveva detto che era tutto a posto, prevedeva una serie di cose, tra cui il coinvolgimento delle discipline e quindi, come dire, una trasformazione di una area che aveva più spazi possibili utilizzati per la realizzazione. È chiaro che il match tra l'imprenditore, che risponde a un bando posto in un certo modo, e una esigenza, una costruzione di una idea della città rispetto allo sport è la politica della Amministrazione Comunale che deve... cioè, non è che possiamo poi immaginare, spero che non sia così, poi di abbandonare alle relazioni, "Va bene, adesso io ho fatto quello che dovevo" è finita lì, perché altrimenti si contraddice con quello che ci siamo detti in aula, cioè che lei avrebbe sostenuto fino in fondo questo tipo di percorso perché questo sarebbe stato il percorso. Lo dico perché queste opere sono opere importanti, sono opere, come dire, strategiche per la città per mille motivi, dal punto di vista economico, turistico, perché ricordiamoci che poi lo sport ha valenze che, oltre la valenza sociale, la valenza diciamo specifica, è comunque una attrattiva, si parlava di eventi che potrebbero comunque dare un respiro rispetto anche alla ricettività e alla immagine di Genova rispetto. Abbiamo parlato tanto di questa Europa 20/24 Genova eccetera, cioè, voglio dire, va bene tutto però il percorso di, come dire, sostenere poi di fatto concretamente questo tipo di idea di rilancio di una Genova sportiva è questa l'occasione per capire cosa pensa veramente la Giunta. Lo dico perché oggi ho un



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

elemento che è quello dalle dichiarazioni e dalle risposte avute, da quello che mi dice il CONI, questo match non c'è stato. E il match, torno a dire, anche rispetto all'impatto di questa opera sulla città che, tra l'altro va su una zona che ovviamente dal punto di vista logistico attraversa anche le opere importanti come lo scolmatore, come diciamo la ripavimentazione e tutti i lavori che stanno coinvolgendo un'opera, un'area che tra l'altro è una risorsa ma è anche vero che è un'area delicata, deve secondo me avere un percorso politico di condivisione il più possibile aperto, che permetta all'imprenditore aggiungere ad eventuali correttivi ma sostenuto dal fatto che ci sia questa relazione. Perché, e vado alla conclusione, così poi semmai interverrò successivamente, si ha la sensazione che non sia così. Nel senso che, cioè si ha oggi, finalmente, dispiace dirlo, sarebbe stato forse meglio discuterne prima perché quello che io ho sempre sottolineato e l'ho sempre detto, Assessore, a lei e all'Assessore Cenci, alla Giunta, cioè se si discute e si cerca anche di capire prima e ci si confronta su quelli che sono i percorsi questi percorsi per tutti sono molto più facili da percorrere, e quindi a questo punto immagino ci siano poi altre Commissioni rispetto alla, perché come ha detto appunto diciamo la società c'è la disponibilità a essere e a rispondere, e soprattutto però adesso è la politica che deve aiutarci a capire qual era l'incipit, cioè, iniziale che ha dato all'azienda sia sul tema del commercio sia sul tema dello sport, che mi pare sia un po' centrale rispetto alla realizzazione dell'opera ma non solo, e a come questa opera potrà rispetto a Genova e ai genovesi impattare sulla situazione lavorativa occupazionale e se appunto è previsto che almeno questa volta sia un riscontro anche perché è un'opera che rispetto, perché molte volte si dicono che non ci sono aziende genovesi capaci di poter reggere perché sono piccole e medio-piccole, qui mi sembra che le aziende, per esempio edili, o comunque le aziende genovesi, liguri, possono in qualche modo immaginare di essere impiegate per la caratteristica diciamo dell'opera. Però, ecco, a questo punto vorrei capire qual era l'impostazione fatta nello specifico. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliera Tini, a lei la parola.

TINI (M5S)

Grazie. A questo punto dopo nove mesi che aspettiamo questa Commissione io ho tante cose da chiedere e alle quali vorrei delle risposte, le più precise possibili. Innanzitutto, abbiamo da sempre chiesto che si potesse visionare un piano economico di questo progetto Waterfront che potesse garantire la fattibilità del progetto, lo avevamo chiesto quando avevate lanciato la gara per le manifestazioni di interesse degli investitori, che probabilmente lo avrete anche avuto il piano economico ma perlomeno non è stato reso noto a nessuno, neanche a noi Consiglieri. Anche perché questa è una mancanza chiaramente, cioè è mancata la visione sulla fattibilità economica di questo progetto che è stata poi la causa del fallimento della gara. E quindi ora sembra che alcune opere è cambiata la questione, e sembra che alcune opere come i canali siano finanziati con denaro pubblico. Questa operazione però del Waterfront è nata, nasce, da un debito milionario che veniva dal fallimento di Fiera, di circa se non mi sbaglio ma potrei sbagliare sulla cifra di 50 milioni di euro, però vado a braccio. E quindi mi chiedo come si possa garantire alla fine di questi lavori di riqualificare, di riprenderci da questo debito o che questo non aumenti in assenza di un piano economico globale. Quello che noi abbiamo come notizie sono solo gli articoli di stampa e questo, ci tengo a precisare, è veramente molto grave che noi non



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

siamo stati informati strada facendo. Da articoli di stampa, appunto, sappiamo che partendo da questo debito di, mi sembra di ricordare, 50 milioni di euro che dalla Fiera è stato trasferito al Comune, di cui appunto Spim ha recuperato 14 milioni 250 mila euro dalla vendita del Palasport a CDS, che permetterà a Spim di estinguere il mutuo per l'acquisizione degli immobili di Fiera, si aggiungono 5 milioni che è costata la demolizione dell'ex Nira a fronte dei 3 milioni e mezzo di cui si era parlato, questo perché non è stata fatta una valutazione della quantità di amianto presente nella struttura e quindi perché andava fatta come si dice in termini medici una biopsia del tessuto da andare a rimuovere, perché se faccio una cosa del genere io senza valutare quello che vado a rimuovere mi mettono in galera, mentre a voi non vi ci mettono in galera anche se non valutate quello che andate a rimuovere. Quindi è prevista inoltre 12/15, già c'è una bella variabilità, sulle demolizioni di altri padiglioni ed altre strutture, sempre da articoli di stampa, senza prevedere in realtà quanto sia l'amianto presente. Quindi anche qui ci saranno, probabilmente se non farete un carotaggio, una biopsia di ciò che andate a demolire, ci saranno dei costi aggiuntivi e avremo delle belle sorprese. Più, sembra che, sempre da articoli, mettendo insieme un pezzo qua un pezzo là, 38 milioni che sembra si riesca a mettere insieme per lo scavo dei canali, di cui 5 milioni dal Patto per Genova, e questo Patto per Genova vorremmo capire cosa è stato speso e che cosa resta, da dove sono stati tolti questi soldi e dove sono stati messi, perché sembra abbia l'elastico, tutto dal Patto per Genova viene, che quindi vorremmo capire dove sono stati svuotati questi soldi. Più il risparmio dalla riduzione dell'ampiezza del canale in profondità e larghezza, e in più 7 milioni ottenuti, sembra, perché alcuni articoli dicono così altri no, dal mancato abbattimento dell'ultima parte della sopraelevata, che erano 7 milioni che erano stati già finanziati. Quindi, innanzitutto, sapere questa sopraelevata viene abbattuta o no, perché alcuni articoli dicono di sì altri no. Tornando allo scavo del canale, quindi, si mettono insieme 38 milioni, ma quanto costeranno in realtà? E questi 38 milioni basteranno? Perché ne costavano 70, lo scavo del canale sembrava costasse 70 milioni ed è per questo che alcuni investitori, un investitore si è ritirato per questo motivo, e quindi diciamo che viene un totale di circa 100 milioni, ai quali aggiungere costi di altre infrastrutture, tipo i ponti e altri imprevisi vari. E quindi vorremmo capire esattamente, vorremmo avere esattamente un piano economico dettagliato complessivo di questa area Waterfront, un banale Plane Economy, un foglio Excel entrate e uscite, da dove vengono questi soldi, da dove li avete tolti, dove li mettete, perché non si capisce. Sono numeri sparsi su venti articoli di stampa. Quindi vorremmo avere questa documentazione precisa e dettagliata. Vogliamo capire poi quali saranno, visto che fallita la vendita in toto dell'area Waterfront e spaccettata, un lotto è stato venduto, vogliamo sapere quali sono le altre aree da vendere, come sono suddivise, se c'è un piano rispetto appunto negli altri lotti sia da un punto di vista economico sia per quanto riguarda le loro superfici, le funzioni dei nuovi edifici e i prezzi di vendita dei singoli lotti con una definizione chiara di quali sono gli investimenti pubblici e di quelli privati. Perché noi non avendo mai visto un piano economico sembra che non ci sia un piano economico, quindi è un progetto senza un piano economico destinato a fallire, perché se così è, cioè quello che appare da fuori è questo, quindi una mancanza di trasparenza veramente notevole, perché noi vediamo i disegni quanto siete bravi ma da dove prendete i soldi, quanto spendete, da dove vengono spostati e come verranno utilizzati nessuno ce lo ha mai detto, quindi vorremmo chiarezza su questo. Poi, sulle aree pubbliche il progetto esecutivo a chi è stato assegnato? Chi ha sviluppato il progetto esecutivo sia per lo scavo del canale? Al di là del progetto Piano che è un progetto non esecutivo, è un progetto, un disegno in generale, ma poi serve un progetto esecutivo e qualcuno che lo segua. Se quindi questo è stato assegnato a tecnici del Comune, a professionisti esterni, affidato con gara e quanti sono gli importi dovuti per le progettazioni. E se saranno fatti concorsi di progettazione sulle restanti aree pubbliche, con quali procedure, oppure Renzo Piano



COMUNE DI GENOVA

svilupperà i progetti e regalerà anche il progetto esecutivo? Per quello che riguarda il Palasport siamo preoccupati che questo Palasport diventi, Palasport, appunto, dedicato allo sport ma anche l'ennesimo centro commerciale, quindi l'area acquisita da CDS è 84.000 metri quadrati, dei quali più o meno 35.000 il Palasport. Vogliamo sapere come sono suddivise le funzioni, in particolare quindi quanti metri quadrati esattamente saranno dedicati a funzioni sportive pure e quante a funzioni commerciali, sia all'interno del Palasport che all'esterno, perché si parla di piazza ma vorrei capire se sarà veramente solo piazza oppure se ci sarà dell'altro. 5.000 posti per gli spettatori, che però, come ci ha detto il Presidente del CONI non saranno sufficienti per i grandi eventi e la struttura sembra, siccome è stato affermato, non possa supportare una presenza maggiore di spettatori. Quindi si terranno comunque eventi di importanza tale da richiamare un'elevata partecipazione? Domanda. Poi, visto che la vendita dell'area in singolo lotto è fallita e che quindi tutto è stato spaccettato, vorremmo sapere quali sono i lotti nei quali verrà suddivisa la restante area e se ci sono già prospettive per gare di acquisizione successive. Per quello che riguarda l'articolo che è uscito sul parcheggio, sembra ci sarà un nuovo parcheggio sotto il Palasport, è vero? Che dimensioni e che profondità? Quanti posti auto? Come si integra con il parcheggio di interscambio che era previsto in Piazzale Kennedy? Quali impatti avrà sulla viabilità, che già è pesantemente compromessa nella zona di Piazzale Kennedy imbocco sopraelevata, e se sta procedendo il progetto del parcheggio di interscambio con Piazzale Kennedy. Cioè che cos'è che è cambiato? Come verrà organizzato Piazzale Kennedy? E se resterà comunque un parcheggio di interscambio lì ed è previsto anche un parcheggio sotto il Palasport, con i problemi eventuali e i rischi idrogeologici. E poi l'altra domanda è, visto che sempre da articoli di stampa sembra che la Torre piloti venga messa davanti, costruita davanti al padiglione Jean Nouvel, vorremmo sapere se questo toglie spazio alla Darsena, cioè ai posti barca quindi ai moli.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Bernini, a lei la parola.

BERNINI (PD)

Io mi lamentavo del mio insegnante di letteratura italiana mi imponesse di apprendere a memoria alcuni brani di poesie o di scritti letterari perché avevo 16-17 anni avrei voluto memorizzare altre cose, insomma. Adesso che invecchio, invece, il fatto di averle imparate a memoria fa sì che di fronte, come dire, a situazioni come quella di oggi come quella che spesso mi capita di affrontare in questa sala mi sovengano brani come quelli del grande Leopardi, di cui c'è anche il duecentennale nel Venditore di Almanacchi, che con poche righe delinea qual è la tipica figura dell'italiano medio che, come dire, è disponibile a farsi raccontare quello che sta scritto sugli almanacchi. Noi abbiamo un Sindaco che ce lo fa spesso e volentieri e oggi abbiamo avuto una mirabile esposizione di questo tipo, cioè l'almanaccata dove io, ex Assessore alla Urbanistica, ho poco capito di cosa state facendo rispetto al PUO che dovremmo invece conoscere come Consiglieri Comunali. Io, come sapete, ho detto tutto quello che pensavo sul progetto Waterfront e la sua inefficacia e, come dire, anche il danno che può provocare a questa città. Mi sono beccato da un pennivendolo della stampa locale la definizione di "Vicesindaco piccolo piccolo", però lì mi è venuto, come dire, in aiuto il fatto che ho sempre letto da quando erano bimbi ai miei figli tutte le sere una favoletta e quindi mi sono ricordato di Andersen e del vestito nuovo



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

dell'Imperatore. Perché qui siamo nel classico caso della favola del vestito nuovo dell'imperatore. E non importa chi governava la città, se sinistra o destra, ma hanno sempre beccato questo sarto che fa dei vestiti inesistenti e tutti devono dire “Che bello, Che bello, Che bello”, perché qua oggi abbiamo sentito sperticate lodi del progetto Waterfront di Piano. Io vorrei soltanto riportare un attimo le persone a vedere quali erano i motivi per cui si è cercato di fare Waterfront e capire se è stato un progetto che li ha risolti oppure no. I motivi, io sono un vecchio materialista quindi vengo al sodo, uno lo ha già illustrato il rappresentante degli abitanti dell'area circostante quella zona ed è come si risolve il problema della presenza delle riparazioni navali e della loro, diciamo così, fonte di inquinamento per la città e di aree invece destinate alla residenza o destinate in questo caso alla fruizione sportiva, ludica e così via. L'altro era quello di arrivare velocemente a recuperare una ventina di milioni che il comune di Genova, sempre grazie alla influenza dell'Architetto Piano che fece scegliere Jean Nouvel anziché altri progetti, e che ha portato il Comune ad avere un debito di 20 milioni che non sapeva come pagare di fronte anche al fallimento della Fiera eccetera eccetera e magari facendolo, riuscendo finalmente a riqualificare un'area che aveva perso ormai ogni sua attrattività, sia dal punto di vista fieristico, ma questo riguarda tante città, tante fiere sono finite male non soltanto quella genovese, però noi avevamo quella nautica che poteva ancora reggere e forse si poteva fare qualcosa. A queste due domande il progetto del Waterfront non ha risposto. La parte legata alle riparazioni navali non ha risposto perché si spendono dei soldi per fare una Darsena, che poi magari darete ad Amico, cioè darà il Porto ad Amico, come ha già fatto in altri casi e non si interviene invece nella individuazione di quali possono essere gli strumenti per abbattere l'inquinamento. Parentesi, Amico lo ha costruito un sistema per evitare le polveri nella sua fase di verniciatura, l'ha fatto perché gli interessava a lui, perché il vicino Garrè una volta mentre stava verniciando uno yacht destinato agli Emirati Arabi ha dovuto rifare due volte la verniciatura perché gli è arrivata la polvere della lavorazione che facevano a fianco. Quindi non perché era buono ma perché gli serviva. Allora, forse se si scegliesse la via di investire un po' di soldi negli interventi di compatibilizzazione di una presenza industriale, sarebbe meglio piuttosto che spenderli in altre cose, però è una mia riflessione. In più, non raccontiamoci quella dell'uva, ad oggi l'unica porzione che può essere fatta di canale è solo quella nell'area di proprietà del Comune di Genova perché ha un piano urbanistico che, e ve lo dice chi lo ha fatto, consente questo. Dall'altra parte appena varcata la Batteria Stella la pianificazione urbanistica del Porto non dice questo, non dice che ci può essere un canale e non mi pare, parlando con i tecnici del Porto, che stiano lavorando in questo senso, anche perché vorrebbe dire fare quello che Piano non ha mai fatto: andare a vedere cosa c'è lì, per esempio, non so, i plinti di cemento armato di dimensioni notevoli che sostengono le macchine a controllo numerico della Valsila, come di altre realtà che sono presenti lì. Quindi i costi che dovrebbero essere stimati per realizzare questa opera sono tali da, voglio dire, creare qualche imbarazzo se devono essere soldi pubblici che devono essere spesi per fare un canale che non sarebbe neanche navigabile. L'altra questione era quella di arrivare velocemente a risolvere il problema del recuperare i soldi e di fare però qualche cosa che portasse lavoro, risorse, nuove altre attività di questa area. Ora, io da questo punto di vista non ho ancora capito cosa ci andrà fatto lì, perché ho visto i disegni, Ingegnere Moretti, non credo ci sia stata necessità di convincere molto l'Amministrazione Pubblica di abbattere le biglietterie e di abbattere la vecchia palazzina, anche perché, le ricordo, che io stesso andai a contrattare con il Ministero un finanziamento di 5 milioni di euro per quegli abbattimenti che poi non vennero più andarono ma il Comune era già d'accordissimo su questo fatto. Il problema semmai era risolvere, e non si capisce perché non abbiamo avuto modo di vederlo, il problema legato alla viabilità cittadina e all'accesso alla Fiera che comunque stride con ogni disegno se non viene affrontato e



COMUNE DI GENOVA

risolto, quindi questa sopraelevata fuori norma che arriva lì e che si infila dentro nella rotatoria che affianca le realtà della Fiera questo era il problema che dovevamo risolvere. Piano nella prima versione aveva proposto di infilarla dentro una specie di galleria e di farci a fianco un albergo con muri confinanti con la sopraelevata, poi ha modificato successivamente perché forse, colpito anche dalle mie parole, ha capito che non si poteva fare. Resta il fatto che non abbiamo capito cosa si fa nel PUO rispetto a questo nodo. Io non mi strappo i capelli se vedo delle attività commerciali dentro ad un'area come quella fieristica, non solo perché non ce li ho e mi piacerebbe potermeli strappare ma perché la pianificazione urbanistica è stata fatta in modo tale da consentire che ci fosse un ritorno economico per gli investimenti. Per cui il 30 per cento delle aree possono essere destinate ad attività commerciali con un vincolo che era quello delle aree tematiche e un massimo per quanto riguarda l'alimentare, quindi non una grande distribuzione ma una distribuzione al di sotto dei 1.500, come succede in molti centri commerciali e così via. Perché sappiamo benissimo che un investimento richiede comunque la capacità di riuscire a trovare le risorse per. Però, ecco, lo ha sollevato il Presidente del CONI e ricordo quando Ottonello ci illustrò i primi progetti. Ci sono dei pesi, nel senso che io posso fare del commerciale se in cambio riesco a mantenere anche un'offerta in termini di attività sportive pesante, cioè che ne valga la candela. Io il PUO non lo vedo e quindi non posso capire qual è l'offerta nel dettaglio, cioè se poi c'è una pianificazione anche di dettaglio che mi consenta di vedere qual è, in cambio del fatto che lì ci faccio del commerciale, il ricavato che ne ho in termini di servizi sportivi, servizi culturali. E questa sarebbe la cosa più importante. Ora, oggi abbiamo visto disegni che più volte abbiamo visto sui giornali, che più volte ci ha raccontato, il problema è capire qual è invece il percorso che state facendo. Io sono stato accusato soprattutto da quelli alla mia sinistra di essere un cementificatore quando ho fatto il piano urbanistico della città però, voglio dire, non mi sono mai permesso di evitare il confronto anche con i miei oppositori in quest'aula, nel senso che i percorsi per la realizzazione di un PUO ma anche per la definizione di alcuni percorsi anche più di dettaglio, di utilizzo di aree pubbliche, sono sempre stati portati più volte in Commissione, sacrificio, anche perché le Commissioni sono come oggi, lunghe, ti devi ascoltare gente che ti critica, però, comunque è, come dire, il sale della democrazia. Mi spiace che si arrivi soltanto invece a continuare a perpetrare i ragionamenti da venditore di almanacchi o a cercare i sarti dell'imperatore che non producono nessuna stoffa particolarmente bella e utile ma al contrario ci lasciano sempre con il problema da risolvere. Vorrei capire inoltre, perché non ho ancora capito, se questi canali vedranno anche il perenne intervento da parte di chi si inserisce lì dentro nella movimentazione delle acque. Ma non è nuova quest'esperienza. Nel Porto Antico verrà realizzato un canale che alla fine è stato di fatto insabbiato e coperto perché portava un olezzo tale che nessun più dei turisti poteva passare da quelle parti. Ora, io non sarei così contento, Assessore, del fatto che si debba per tutta la vita sprecare energia per muovere acqua. Già avete scelto un ponte che per tutta la sua vita dovrà avere un sistema di effrazione dell'acqua, pompe di sentina in tutto il ponte per togliere l'acqua che tutti hanno detto, anche il Ministero ha detto, si produrrà in modo continuativo per la differenza termica tra l'esterno e l'interno del ponte. E quindi abbiamo una ragazza che sta girando il mondo indicando ai potenti "Guardate che state rovinando il mondo" e qui si fanno scelte di un ponte che fa acqua e di un canale che per tutta la sua vita dovrà essere movimentato, perché è innaturale, e allora a me non me ne frega niente se l'artista ha disegnato un cerchietto azzurro, il problema è che il cittadino dovrà in modo continuativo pagare e sprecare risorse per muovere quell'acqua. La cosa, con tutta sincerità, mi sembra un assurdo.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Bertorello, a lei la parola.

BERTORELLO (LSP)

Grazie, Presidente. Solo due rilievi in premessa. Intanto, volevo dire anche per giustificare insomma il tempo che stiamo trascorrendo, questo è un intervento previsto già dalla precedente Amministrazione che è stato poi cambiato da questa ma comunque un intervento massivo per la nostra città, un intervento massiccio, e quindi è chiaro che l'interesse nostro è quello, ossia della minoranza, lo ha espresso, lo esprimerà, ma anche nostro dei Consiglieri di maggioranza, di supportare l'Amministrazione e fare in modo che in questa area qualcosa avvenga. Lo dico perché mi piacerebbe sapere quanti sono mai entrati nell'area della Fiera, la chiamiamo come quando non ci sono eventi, cioè al netto del Salone Nautico o di altre cose, no? E al netto anche di interventi istituzionali, di ex Assessori, o persone che hanno avuto responsabilità in altra Amministrazione. Io ricordo, guardo il Presidente Micillo, in quelle stagioni, soprattutto ad agosto, quando in città c'è poca gente e i campi sportivi di atletica, sport che ho praticato negli ultimi anni prima di essere, così, traguardato da altri impegni, altre responsabilità, sono chiusi. L'area della Fiera io la utilizzavo come tanti podisti Genovesi per fare le ripetute, sapete perché? Perché è il deserto dei tartari, non c'è niente dentro anzi in orario serale, quando cala il buio, fa anche un po' paura, tanto che una alternativa che si potrebbe proporre all'Amministrazione, io spero che questo progetto in un modo o nell'altro prosegua, le basi ci sono tutte, anche con le osservazioni, alcune che mi sento di condividere e che vorrei fare i mie e dei colleghi di minoranza ma che possa veramente vedere la luce, per le ragioni che sono già state esposte e non vorrei tornare a ripetere. Ma un'alternativa poteva essere sponsorizzare questa area a costo zero così com'è, per qualche studio cinematografico anche americano che investisse a Genova per girare un b-movie poliziesco nell'area della Fiera, no? Con inseguimenti, qualche container, sparatorie, perché io ogni volta che andavo a correre lì in queste situazioni avevo in mente queste scene, no? Rapimenti, cose di questo tipo, film che poi verso mezzanotte vengono visti da pochi cultori, no? Un po' alla Tarantino. Quindi, al netto di queste battute, lo ricordo anche agli operatori che vengono a investire milioni di euro nella nostra città, quella area ha uno spazio, una dimensione per cui non può essere abbandonata così come è stata abbandonata da decenni con un Palasport che è una cattedrale nel deserto, cioè obiettivamente fa schifo, fatemelo dire, così com'è, inutilizzato. Io, come penso alcuni, non sono l'unico che ha visto negli anni passati quando era aperto qualche concerto c'era una acustica che era peggio del walkie-talkie che davano con Topolino nel 1987, cioè una cosa imbarazzante, per non parlare degli eventi sportivi dove c'era... erano pochi, ne sono stati organizzati pochissimi, anche lì con problemi di illuminazione, di impiantistica. Quindi è impossibile non fare qualcosa. Tanto che ricordo anche i colleghi di minoranza, soprattutto a quelli che erano presenti nei precedenti cicli amministrativi con altre responsabilità evidentemente, il progetto di rivisitazione della area ex della Fiera è iniziato nei precedenti cicli amministrativi, no? Ricordiamo tutti la gara per il Blueprint, è una delle prime cose su cui abbiamo messo le mani, lo ricorderà l'Assessore al Bilancio, quando ci siamo insediati, perché erano stati depositati, se non ricordo male, 25 o quanti erano progetti, lo ricorderà l'Assessore Picicchi che è molto più preciso di me, ma la precedente Amministrazione poi non si sa bene per quale ragione discrezionale, poi magari ce lo ricorda l'Assessore, ex Assessore Bernini, non ha affidato i lavori per fare l'opera che era stata prevista legittimamente dalla precedente Amministrazione. Quindi il rischio qual è? È che noi lì continuiamo ad avere questa cattedrale nel deserto. L'altra cosa che volevo ricordare qual è? È



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

che io sono anche d'accordo per farvi partecipare a delle riunioni di maggioranza, per carità, però le Commissioni Consiliari, mi avete insegnato in questi due anni e rotti, anche a chi male digerisce come il sottoscritto, e non sempre può partecipare per motivi di lavoro, che servono per permettervi di condividere dei percorsi, poi possiamo discutere sono poche, tante, si può fare meglio, per farvi partecipare e interloquire con l'Amministrazione protempore, rappresentata dagli Assessori, dal Sindaco. Quindi, voglio dire, non capisco le lamentele che ho sentito dalla Consigliera Lodi, come al solito, che ora purtroppo non vedo in aula, magari glielo riporterete, cioè siamo qui per parlarne, siamo qui per discuterne, siamo qui per confrontarci, non voglio rubare il mestiere agli Assessori che lo fanno meglio di me. Ma, ripeto, non mi sembra, e lo dico con chi aveva responsabilità in minoranza nella precedente, ai colleghi che ora invece siedono da questa parte, nelle precedenti Giunte di centrosinistra le notizie venivano apprese in riunioni a cui si partecipava, venivano apprese sui giornali, né più né meno di quello che succede ora. E non mi sembra, per quanto ho potuto partecipare, io all'epoca non c'ero, ma o in ausilio all'allora gruppo consiliare del partito che qui immeritadamente rappresento, che il Sindaco Doria fosse famoso per le sue partecipazioni alle Commissioni o ai Consigli Comunali. Io ricordo, anche seguendo in televisione spesso i lavori del Consiglio, che dormiva in aula a volte o sembrava dormisse. Quindi tutto sommato non mi sembra che ci fosse una procedura o delle modalità di approccio diverse dalle Giunte di centrosinistra. Parlando di cose concrete io devo dire invece un po' seguendo il percorso affrontato dai colleghi sui progetti faraonici di Renzo Piano sarei attento e ora non vorrei fare il genovese da torta di riso, su cui peraltro invito a leggere un bellissimo articolo del collega avvocato ma comico Enrique Balbontin sul Secolo, oggi, proprio sulla torta di riso genovese, l'approccio, il progetto faraonico dell'acqua dei canali, non lo so, ecco. Io non sono un tecnico, non ho esperienza dell'Architetto Ingegnere Stefano Bernini, però questo mi spaventa un pochettino, anche per ragioni che sono state dette. Più importante secondo me è la sistemazione dell'area generale e il palazzetto. Sull'area io ho visto nei rendering, ho cercato di vedere, una cosa a me che piace molto e che sostengo da tempo, e cioè quella zona, visto che ora abbiamo un piazzale che è utilizzato con un container che funge da abitazioni per gli operai dello scolmatore del Bisagno è un'altra zona che obiettivamente è brutta, anche lì la usiamo per correre, la usano anche per giocare a cricket abusivamente i nostri amici di cittadinanza credo indiana o del Bangladesh dove il cricket è sport nazionale, è famosissimo, quindi la domenica mattina quando passo correndo giocano a cricket, ed è un'area che si presta bene, però quell'area vederla verde a me piace molto obiettivamente, mi metto nei panni dei residenti, ne conosco tanti, ne ho ricevuti anche tanti in questi anni, che abitano in quelle bellissime case di Piazza Rossetti, tante, ricordo, sono a uno, pagano anche un botto di soldi, ci abita anche forse anche la Presidente Brusoni, così lo diciamo, è in pieno conflitto di interessi. Io ho sempre sostenuto che il Piazzale Kennedy deve essere un parco pubblico, quindi la sfida, ed esorto gli Assessori e so che lo faranno, è a lavorare in questo senso, cioè il parco pubblico. E lì si inserisce il discorso della ciclopedonale, che può partire da lì, abbattiamo quello proprio di cancello e la facciamo estendere in Corso Italia, su cui questa Amministrazione ha già il progetto come pensano gli Assessori, che non costa neanche cifre faraoniche e offriamo alla cittadinanza un'area pubblica a verde, con collegamento fino a Boccadasse con una Promenade pedonale. L'altra è il Palasport, su cui guardo il Presidente Micillo, gli amici del CONI, delle Federazioni, è chiaro che è imprescindibile una vocazione sportiva alta, ma a fianco alla vocazione sportiva e quindi agli eventi sportivi, penso al basket, alla pallavolo, non possiamo dimenticare che quel palazzetto è fatto ed era stato congeniato anche nella sua forma ellittica, sferica, chiamiamola come vogliamo, per l'atletica leggera. Quindi lì, in un modo o nell'altro deve starci, visto che già ce l'abbiamo, quella benedetta pista di atletica indoor che già c'è da anni con i fondi dello stesso palazzetto.



COMUNE DI GENOVA

Quindi la mia richiesta formale agli atti di questa Commissione è che nell'ambito della vocazione sportiva che ho sentito, che condivido e che esorto a realizzare con tutti i mezzi possibili, lì dentro ci finisca per un periodo, in maniera fissa sarebbe ancora meglio se possibile, o almeno nella stagione invernale quando piove, questa benedetta pista, perché come ci siamo detti più volte, anche da quando è entrato l'amico collega Ottonello, che è stato Presidente del CONI in precedenza, in Italia non ci sono piste indoor e allora chi chiedeva di organizzare, se verranno organizzati grandi eventi, domanda secondo me inopportuna oggi, speriamo, prima facciamo il lavoro e poi ci preoccupiamo di fare in modo che questa Amministrazione possa patrocinare a grandi eventi sportivi, però assolutamente uno di questi grandi eventi, proprio perché non ce n'è sul territorio italiano, c'è Ancona e Padova, lo abbiamo detto più volte anche in queste sedi, deve starci la pista di atletica indoor. Ultima considerazione sul commerciale. Anche qui oggi è la giornata delle battute, visto che lì è prevista, lo ha ricordato l'amico Stefano Bernini, non vedo di cattivo occhio il commerciale lì dentro, in una zona che comunque è abbastanza lontana dal centro abitato, allora lo vedo meno in via Piave o via Trento con tutti i negozi, piccolo commercio che mi sento di tutelare, a cui noi abbiamo sempre guardato. Ma devo dire che l'esperienza in Europa e nel mondo, basta vedere gli Stati Uniti, di palazzetti dello sport vivono e stanno in piedi non solo e non tanto con i grandi eventi ma con tutte le attività commerciali che insistono in queste aree, che sono frequentate non solo quando c'è la Final Four di basket o di pallavolo, Dio lo volesse organizzare a Genova, ma con la fruizione di quegli stessi impianti aperti al pubblico nelle aree esterne o nelle aree commerciali tutti i santi giorni. Così stanno in piedi. Penso al merchandising, i negozi sportivi, non solo a quello che chiamiamo food, cioè i negozi e i supermercati. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Terrile, a lei la parola.

TERRILE (PD)

Grazie. Finalmente stiamo a parlare di Waterfront, dico finalmente perché senza fare polemica, ma io non faccio polemica, dico solo che negli ultimi mesi sono successe un po' di cose. È successo che chi aveva vinto il bando si è ritirato, ci sono in corso varie liti anche dei precedenti, degli olandesi, e poi nel recente, nelle scorse settimane il Comune, mi risulta, leggo dalla stampa, ha firmato un contratto preliminare con un investitore privato e oggi l'investitore privato è venuto qui ad illustrarci un progetto. Dico finalmente entriamo nel merito di una possibile riqualificazione dell'area del Waterfront che può riguardare da come ho capito dalla esposizione, ma questo è una domanda che faccio ai rappresentanti di CDS, certamente riguarda il Palasport, forse ho capito potrebbe riguardare anche aree limitrofe al Palasport, quindi altre aree del Waterfront, e questa è una prima domanda. Io credo che sia venuto il momento di fugare un dubbio, un equivoco che da tempo anche nella Amministrazione precedente c'è sul progetto del Waterfront. Cioè noi troppo spesso, anche da cittadini, dico, siamo portati a leggere questo intervento di riqualificazione come una nuova Porto Antico, con una differenza fondamentale: il Porto Antico è stata pagata dall'ultimo euro, anzi lira perché c'erano ancora, dalla prima all'ultima lira da denaro pubblico, qui i denari pubblici sono molto limitati, moltissimo limitati, cioè forse non bastano neppure a fare il canale. Cioè sono serviti a demolire l'edificio ex Nira, i denari pubblici, quelli del Patto per Genova, che ricordava la Consigliera Tini, sono 25 milioni, ora vado a spanne ma più o



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

meno siamo su quella entità lì e forse, e questa è una domanda che faccio all'Assessore Cenci o all'Assessore Piciocchi, basteranno forse per lo scavo del canale diciamo della L, ecco, non del canale di Renzo Piano che dovrebbe arrivare fino al Porto Antico, della L. Allora, è evidente che le domande che possiamo fare all'investitore privato sono, come dire, relative, perché altrimenti cadiamo in questo equivoco, perché se per riqualificare il Palasport oggi abbiamo finalmente, dico finalmente, un investitore privato che dice "Ci metto 70 milioni di euro..." ho capito male o comunque siamo su questa cifra "90 milioni di euro" è evidente, come dire, che sarà difficile che ci sia dentro la pista di atletica. No, lo dico non perché sia contrario alla pista di atletica ma dico sarà difficile che lì dentro ci sia dentro la pista di atletica, per una ragione, perché o il CDS è un benefattore che per carità, ma farebbe un altro mestiere rispetto all'imprenditore privato o lì dentro deve tenere insieme la riqualificazione sportiva con invece la remunerazione dell'investimento. Lo dico perché, al di là diciamo di quello sentito sulla ammissibilità urbanistica e certamente, ovviamente, si deve fare un qualcosa che è ammissibile dal punto di vista urbanistico, non c'è dubbio, però noi dobbiamo avere presente che cos'è il Waterfront e anche che cos'è questo progetto che ci viene presentato, cioè è un progetto finanziato da privati. Dico, per fortuna, perché dopo il fallimento di vari tentativi fatti nella Giunta Doria e oggi e anche il percorso diciamo accidentato, chiamiamolo così, in qualche modo è stato ripescato, che non voglio mancare di rispetto, ma diciamo rispetto ad un percorso è stato ripescato un investitore privato che oggi ci dice "sono pronto a fare un investimento". Allora io penso che dobbiamo mettere le mani in questo progetto, cioè dobbiamo capire meglio cos'è, diciamo gli aspetti positivi, gli aspetti che possono essere controversi di questo progetto e non dobbiamo... dobbiamo uscire da questo equivoco, perché il paragonarlo ad altre operazioni fatte con denaro pubblico diciamo ci porta diciamo contro un muro e dobbiamo capire come il cuore di questo piano che deve essere riportare la funzione sportiva nel Palasport sia predominante. E su questo penso che il dialogo con il CONI, il dialogo con le Federazioni sportive possono in questo diciamo settimane, mesi, fino a quando diciamo il progetto non sarà affinato, sulle tempistiche non so dire ma chiedo all'Assessore Cenci, ci possa essere, immagino, uno spazio di dialogo per arrivare ad una progettazione. Poi non c'è dubbio che può spaventare e spaventa la quantità di commerciale, questo anche qui ho sentito qualcuno che ha chiesto quanti sono i metri, ebbene anche su questo è bene che si faccia chiarezza. A me spaventa soprattutto capire che il Palasport riqualificato non sia una cattedrale nel deserto, una bella cattedrale nel deserto, perché la domanda è: se CDS va avanti con l'operazione, cioè il Comune e CDS, vanno avanti con l'operazione Palasport ma intorno, perché diciamo, ricordo, è fallito il tentativo di dare il progetto del Waterfront complessivo ad un unico investitore, oggi si va per pezzi, allora se si fa solo il Palasport e nel frattempo intorno al Palasport c'è l'atmosfera che descriveva Bertorello, cioè di periferia dell'Europa dell'est, diciamo quando c'era ancora il muro di Berlino, e nel frattempo non si riesce neanche a fare un collegamento almeno ciclopedonale con il resto del Porto Antico io non voglio spaventare l'investitore, ma dico, attenzione, cioè io credo che su questo punto ci deve essere una attenzione particolare dell'investitore, diciamo è un consiglio non richiesto, ma dico anche dell'Amministrazione, cioè un punto fondamentale deve essere il collegamento con il resto dell'area diciamo ormai a vocazione non più industriale, quindi del Porto Antico. E penso che non so, l'ascensore panoramico, ho sentito, è una bellissima idea ma credo che anche il mettersi d'accordo con Autorità Portuale perché ci sia una area almeno pedonale, almeno ciclopedonale che collega il Porto Antico al Palasport sostanzialmente è vitale per il risultato, per il successo di questa operazione. Quindi io mi auguro che ci sia la possibilità, io non so a che punto sono, so che c'è una forte resistenza con gli operatori portuali ed Autorità Portuale ma va vinta, bisogna vincerla questa resistenza, perché è evidente che le difficoltà di accesso a quella zona che oggi sono



COMUNE DI GENOVA

sostanzialmente un budello, perché si entra lì e si deve uscire, devono essere superate. Si possono trovare, si trovino le... io dico è più importante della prosecuzione dei canali, ecco, se ci sono dei soldi pubblici che possono essere utilizzati anche di Autorità Portuale, si utilizzino per realizzare un collegamento almeno ciclopedonale tra il Porto Antico... qui ci sarebbe anche da fare una riflessione sul mercato del pesce, non è oggetto di questa Commissione però in questo quadro pensare di mettere un centro per l'impiego al mercato del pesce... adesso non dico, perché chi lo ha proposto che era il Vicesindaco non c'è, però ecco, rifletteteci. Rifletteteci, perché se l'operazione è un grosso investimento privato al Palasport che permette di riqualificare, forse una estensione della riqualificazione intorno al Palasport, vedremo... ecco, il collegamento al Porto Antico... ecco, un centro per l'impiego al mercato del pesce io mi domando se quella è la soluzione più funzionale, sapendo che, guardate, la Regione non ci metterà milioni per ristrutturare tutto il Palasport, ci sarà un ufficio al secondo piano... scusate, del mercato del pesce, ci sarà un ufficio al secondo piano del mercato del pesce e tutto il resto rimarrà com'è. Mi domando se non sarà il caso di fare un supplemento di riflessione su questo. Chiudo dicendo mi dispiace, ecco, mi dispiace che a questa Commissione noi avremmo potuto arrivare più preparati. Non c'è una pagina che ci è stata consegnata prima di questa Commissione. Bertorello diceva succedeva anche prima, non lo so se succedeva anche prima, a me dispiace che succeda oggi. Il Comune ha firmato un contratto preliminare il 4 di ottobre almeno quello poteva esserci inserito nella cartella, non c'è una pagina. Ora, al di là capisco che l'impresa non ha voluto anticipare i documenti perché altrimenti probabilmente li vedevamo sul giornale, quindi sappiamo come funzionano queste cose, però io penso che un po' più di trasparenza sia necessaria per arrivare a capire meglio, diciamo tutti insieme, e anche con il Municipio, non c'è più il Presidente ma c'è un Consigliere di Municipio di Medio Levante per arrivare però deve essere fatta, un'operazione trasparenza su questo progetto, anche utilizzando dei sistemi di dibattito pubblico diciamo nel Municipio, organizzati dal Municipio, perché questa può essere una potenzialità. Diciamo però la verità. Diciamo però la verità, perché quando il 4 di ottobre è stato fatto il contratto preliminare da Toti e da Bucci io non ho sentito una parola su che cos'è questo investimento. Io posso dire, ho sentito diciamo dei discorsi molto alti ma molto vaghi, cioè non è che se noi parliamo di quest'operazione come la riqualificazione del Palasport. Diciamo una cosa che non è vera e diamo adito anche a chi, come dire oggi ci dice "Ma perché non lo si riporta come era un tempo con 15.000 posti?" perché non è la riqualificazione del Palasport, è un investimento privato importante, importantissimo, che muta la destinazione del Palasport, che avrà una destinazione sportiva prevalente ma avrà anche altre destinazioni. Io mi chiedo mi aspetto dalla Giunta che lo dica questa cosa qua, perché se non lo dice la verità poi viene a galla. Allora, io, come suggerimento, per evitare che su questa vicenda venga fuori un grosso, diciamo un grosso dissenso nella città, dite la verità, cioè dite che cos'è questo progetto, che è un mix di funzioni, che è l'unico modo, mi sembra di capire da quello che dite, per riportare un po' di vita dentro al Palasport ma dite la verità, perché se non dite la verità diventa più difficile il vostro lavoro ma diventa più difficile anche il nostro.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Pandolfo, a lei la parola.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

PANDOLFO (PD)

Grazie, Presidente. Partiamo dal fatto che questo è un tassello fondamentale perché un luogo, dicevo un tassello dove la città può svilupparsi. Lo dico perché oggi, ricordava qualcuno che mi ha preceduto negli interventi, quello rischia di essere un luogo addirittura di periferia rispetto alle caratteristiche che ha: l'isolamento, il degrado per arrivarci e, appunto, la scarsa penetrabilità di un luogo che è tipico invece proprio dei luoghi che sono abbandonati e quindi teoricamente più di periferia. E quindi c'è bisogno di una azione comune, cioè pensate oggi che per arrivare alla Fiera, diceva Bertorello prima, non ci va nessuno, ma per arrivare alla Fiera nel sottopasso per arrivare alla Fiera ci sono i materassi distesi, nel sottopasso che arriva alla Fiera, quindi è chiaro che lì c'è bisogno di una azione comune perché anche i servizi prioritari della città, che sono quelli di manutenzione, di pulizia, che devono essere anche a beneficio del quartiere, beh, siano ripristinati perché altrimenti diventa un elemento intorno a ciò che non funziona, non è neanche accogliente, dico la stessa cosa per Piazzale Kennedy, quindi è certamente un elemento in utilizzo oggi alla Fiera ma è chiaro che bisogna riattivare tutte quelle condizioni con i servizi del Comune perché quel luogo sia e torni ad essere attrattivo. Poi stamattina, dicevo, la Commissione è sicuramente dicevo un tassello fondamentale perché riguarda il Waterfront, abbiamo sentito parlare del Palasport, non abbiamo sentito però, non abbiamo visto il progetto della Torre piloti e quindi invito l'Amministrazione anche in qualche modo richiamare perché anche questo aspetto è un aspetto, vista la destinazione nuova, viste le dichiarazioni che sono state fatte, e poi c'è anche il pezzo del canale che certamente a quanto apprendiamo dagli organi di stampa verrà realizzato con risorse pubbliche, diversamente da quanto era preventivato. Beh, è chiaro che quindi c'è la necessità di avere comunque il bando con il quale il Comune, le caratteristiche con il quale il Comune ha fatto la richiesta, poi certamente ho visto le gradinate con la Croce di San Giorgio, quella immagino che sia stata una richiesta del Sindaco, però è un po' limitativo diciamo il maquillage delle gradinate rispetto a quelle che sono le destinazioni e le vocazioni che deve avere invece un luogo che può avere uno sviluppo come quello del Waterfront. E allora rispetto anche alle caratteristiche del bando penso che ci sia da ragionare. Ma lo dico anche in relazione alla contestazione che è avvenuta da parte di, vedo qui, del gruppo olandese, a seguito di questa assegnazione. Lo dico perché questo potrebbe certamente aumentare i tempi che sono stati qui rappresentati, quindi vorrei capire anche questo come può infliggere sulla realizzazione di un progetto di sviluppo. Un progetto di sviluppo che certamente deve mantenere la vocazione di attrattore turistico ricettivo e sportivo, così come ci ha ricordato il CONI. Lo abbiamo detto tantissime volte in questa aula rispetto al ruolo del CONI, ricordo anche gli interventi dell'attuale collega Ottonello e ho sentito oggi gli interventi del Presidente del CONI e dei suoi rappresentanti. Credo invece che come ho già detto, la predominanza commerciale sia invece da far calare, anche rispetto a quella che è la previsione che è stata qui rappresentata. Perché ora l'Assessore Cenci mi diceva che sta andando via ma sa già quello che io avevo detto, perché io non credo che le riqualificazioni urbanistiche possano passare, debbano passare, non possano debbano passare, sempre per l'implementazione di centri commerciali o di luoghi ad altissima densità commerciale, dobbiamo trovare un altro equilibrio. Detto questo per un ragionamento di prospettiva, la contingenza la vedo, comprendo che c'è la necessità di uscire dalle secche, anche se facciamo i canali, però qui ne va del destino di un pezzo importante della città, che è quello della Fiera, del quartiere fieristico. Quindi rispetto a questo valuterei anche quali sono le destinazioni, proprio per far combaciare le esigenze della città, dello sviluppo della città ma anche quelle di un quartiere che comunque vive delle servitù con quell'area che è il quartiere della Foce. Lo dico perché mi auguro e auspico che presto venga fatta un'assemblea pubblica dove vengano rappresentati quelle che sono le caratteristiche del progetto e del piano che



COMUNE DI GENOVA

si sta innescando su quel pezzo di città con il quartiere, quindi con il Municipio Medio Levante, il Presidente è andato via, ma credo che con il Municipio si debba anche fare un ragionamento per comprendere qual è l'esigenza che da lì deve nascere o può nascere, proprio perché sappiamo qual è la aggressione che ci potrà essere anche nel futuro, si parlava del nuovo insediamento del centro commerciale in via Piave, ci sono altri insediamenti che non devono confliggere, non devono snaturare quel quartiere, che invece deve poter avere dei servizi che oggi sono assolutamente limitati, ma quelli basilari che il Comune dovrebbe fare, cioè la pulizia, la manutenzione. Io ho detto provate a passare, non ad arrivare dentro la Fiera al Palasport, a fare il sottopasso che dal Viale Brigate porta, potrebbe o dovrebbe portare dentro la Fiera, viene pulito solo ed esclusivamente la settimana prima del Salone Nautico. Ecco, allora, è chiaro e idem per l'aiuola in fondo a Viale Brigate Partigiane che è rimasta come il giorno in cui è stata fatta il taglio del nastro con il Presidente della Regione, il Sindaco, l'ex Assessore ai Lavori Pubblici, il Municipio, tutta la schiera. Quindi noi abbiamo una serie di inaugurazioni, di azioni amministrative che poi si bloccano il giorno dopo, cantieri che si bloccano. Ne ho detto uno, ma poi cioè Boccadasse, li abbiamo ricordati innumerevoli, tantissimi, sono tutti fermi, tutti fermi sulla azione che il Comune dovrebbe fare, l'azione stessa che il Comune dovrebbe fare. Quindi dico, come sempre ripeto, prima il Comune faccia il Comune e consideri anche quell'area come un luogo nel quale poter arrivare agevolmente e del quale fare una manutenzione che non potrà essere delegata naturalmente solo e semplicemente all'azione dei privati. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Grillo, a lei la parola.

GRILLO (FI)

Io vorrei fare un appello ai Consiglieri Comunali che ovviamente erano presenti in questa aula a partire dal 2010 ad oggi. Lo dico perché sarebbe opportuno che quando un Consigliere Comunale, che è già stato presente in quest'aula nei cicli precedenti quando ci viene sottoposta una relazione o una pratica dovrebbe un po' andare a verificare in quei cicli o in quei cicli amministrativi quali documenti si sono approvati. Personalmente elaborerò un "carpettone", oggi non è seduta di Consiglio Comunale però prima o poi bisogna su alcune questioni fondamentali presentare una memoria storica rispetto agli obiettivi programmati e poi non concretizzati. Chiusa questa parentesi, io ritengo invece opportuno ringraziare la Giunta. Ringraziarla perché? Perché per la prima volta da dieci anni a questa parte che un mio ordine del giorno approvato da parte del Consiglio Comunale viene rispettato. Il 10 aprile 2018, quindi non poco più di sei mesi fa, abbiamo approvato una delibera, questa delibera ovviamente riguardava l'argomento di cui oggi trattasi e nel dispositivo era previsto che la Giunta riferisse entro sei mesi, beh, siamo a sette mesi però quantomeno un minimo di informativa c'è stata. Che cosa prevedeva quella delibera di circa sette mesi fa? I sottoelencati obiettivi elaborati dall'Architetto Piano relativo al Waterfront del Levante. Vado per titoli, non li posso illustrare a tutti, mi manca anche il tempo. Realizzazione nuova Torre dei piloti, riorganizzazione specchio acqueo dello Yachting Club, realizzazione di un canale urbano o Darsena navigabile a ridosso delle mura della città, realizzazione del canale urbano ed il mantenimento del Duca degli Abruzzi con la definizione di due USL della fabbrica porto, ricollocazione dei circoli nautici, e sono citati, utilizzazione del materiale di scavo eccetera, le problematiche



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

della Fiera di Genova, Palasport e quant'altro, realizzazione di un sistema di movimentazione delle acque ferme del porto attraverso il canale urbano, realizzazione di un parco lineare urbano, formato da circa 1,000 alberi, che da Porto Siberia punti, abbiamo i porti Punta Vagno, prosecuzione della passeggiata a mare di Corso Italia, dalla Foce a Porto Siberia e quindi al Porto Antico, e poi collegamenti con via Aurelio Saffi. Ora, voglio dire, ci troviamo di fronte ad una delibera di 7 mesi fa, oggi la Giunta ha fatto un minimo di relazione rispetto a questi obiettivi, io concludo l'intervento, Assessore Piciocchi, per cortesia, concludo l'intervento al fine di rendere anche più chiaro ed esplicito rispetto ai dieci obiettivi che erano previsti e considerato che questa delibera anche nell'ordine del giorno era specificato che andava monitorata sui tempi in cui questi obiettivi sarebbero stati concretizzati. Allora, Assessore, in previsione di un aggiornamento della seduta della Commissione Consiliare le chiederei su questi dieci punti una relazione sintetica scritta, per sapere rispetto a questi dieci punti le iniziative attivate, quelle programmate e anche una previsione tempistica in cui questi obiettivi potranno essere concretizzati.

BRUSONI (Presidente)

Mi chiedeva il Consigliere Santi di poter intervenire dopo il signor Cassinese, prego.

CASSINESE (ESPERTO LISTA CRIVELLO)

Mi rivolgo alla Giunta, io sono Consigliere Municipale del Medio Levante, siccome dell'argomento ne abbiamo fatto richiesta anche al Presidente, mi spiace che sia andato via, chiedo che l'Amministrazione Comunale venga in Municipio ad illustrarci questo progetto in modo tale da capire cosa viene. La riunione è stata interessante, ho capito che si fa un lotto solo, ce ne sono altri cinque sarebbe utile capire cosa viene e che progetto c'è, in maniera tale, la signora non la conosco è del comitato dei cittadini, sarebbe proprio opportuno che venissero a casa nostra, lì del Municipio, ad illustrarci quali sono le intenzioni. Se la cosa riguarda anche altro Municipio che è il Centro Est si può fare anche congiuntamente però la mia richiesta senza nulla togliere magari, Presidente, l'avrà già fatta la richiesta all'Amministrazione Comunale di venire ad illustrare l'argomento. Approfitto della occasione per fare la richiesta all'Assessore Piciocchi che ho avuto il piacere di incontrarlo al primo bilancio che ha presentato, ci aveva accennato dell'argomento della gara unica eccetera, che poi vedo che è saltata, sarebbe opportuno venire al più presto in Municipio a illustrarci le intenzioni che avete. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Santi, a lei la parola.

SANTI (GM)

Grazie, Presidente. Intanto, voglio salutare il Dottor Danesi, forse questo è l'unico aspetto simpatico del mio intervento ma in quanto bresciano e della zona di Erbusco che io ho frequentato quando ero consulente di diverse imprese in quella zona tra Rovato, Timoline, ed Erbusco stesso. Dopo questo convenevole io mi permetto di dire che Genova è una bella città, una città meravigliosa come qualcuno dice, anche se io ho dei



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

dubbi su questi aspetti, ed è una città che si gemella con diversi diciamo così contesti metropolitani, abbiamo appena approvato il gemellaggio con Mursia e secondo me dovremmo anche gemellarci con la città di Rovaniemi la città di Rovaniemi è la città dei Babbi Natale, perché, ecco, chi c'è stato sa quanto è bella la città di Rovaniemi, quindi perché dico questo? Perché la città è un dono che noi facciamo sempre a chi arriva e quindi sarebbe bello che si gemellasse anche con questa città lappone, perché emerge e viene alla luce un fatto che una città con la quale Genova potrebbe gemellarsi adesso è la città di Toronto, perché tra il l'Ontario beach e questa soluzione ingegneristica architettonica ci sono delle somiglianze ineludibili, io non vorrei dire che si tratta di un copia-incolla, per carità, non voglio arrivare a questo, però c'è una somiglianza ineludibile tra l'Ontario Beach di Toronto che fu inaugurato nel '72 e questo progetto, quindi direi che se dobbiamo parlare di gemellaggio non sarebbe male pensare a questo. E poi mi dico anche ma di che cosa stiamo parlando? Perché comunque c'è una causa in essere che è stata intrapresa e se la matematica e il diritto non sono una opinione, beh, diciamo che qualora la causa andasse in una certa direzione un domani ci si potrebbe trovare di fronte alla nullità degli atti compiuti con grave danno erariale e tutte le responsabilità del caso. Io spero e mi auguro che su questo i miei colleghi di Consiglio facciano le dovute Riflessioni e pensino seriamente a questo rischio, e anche se qualcuno commenta sull'atto mio sinistro, però noi abbiamo una responsabilità erariale e quando noi dobbiamo provare determinate cose dobbiamo sempre stare molto attenti e mi auguro che tutti, ripeto, come ho già detto in altre occasioni, siano assicurati per il danno patrimoniale. Ora, alcune domande, io chiedo se hanno fatto le indagini geologiche con i carotaggi dove si dovrebbe realizzare il canale, luogo in cui c'era ad un tempo la spiaggia dei Bagni Cava, anche per evitare come già ha ricordato qualcuno che si replichino situazioni come quelle già accadute in città e nell'ambito del Porto Antico dove si sono create degli stagni a mo' di canali amazzonici, quindi sarebbe opportuno capire fino in fondo se queste analisi, questi carotaggi, sono stati fatti e se sono stati fatti che si producano le relazioni conclusive e anche i costi dell'intervento. E poi domando anche questo, se hanno fatto una consulenza specifica recuperando le antiche mappe militari, quelle dell'Ingegnere Vinzoni della Repubblica di Genova intorno al 700, per avere la certezza delle fondazioni delle mura in cui si appoggia attualmente Corso Aurelio Saffi, che sono fondate sugli scogli. Ed è evidente che andando a toccare questi contesti bisogna essere molto cauti, anche perché potrebbe venire giù tutta Corso Aurelio Saffi e non pensate alle mie affermazioni come diciamo visionarie ma in città abbiamo già visto in altre circostanze purtroppo criticità di questo genere. E quindi se questo è accaduto, sono state fatte queste consulenze, vorrei che venisse prodotta la relazione di indagine, le cartografie ed il costo dell'indagine stessa. E poi un'altra osservazione, il parcheggio sotto il Palasport di Pierluigi Nervi secondo noi, alla luce delle informazioni che abbiamo, è irrealizzabile, perché la struttura in cemento armato è stata adeguatamente fondata sul riempimento a mare della Fiera, che è terra di riporto sul mare. Ed infine, una osservazione un po' più datata, ma visto che abbiamo buttato giù il palazzo della Nira e visto che risulterebbe che negli anni '70 l'amianto fosse stato bonificato, quando era direttore l'Ingegnere Gambardella, per riqualificare il palazzo che divenne poi la sede Nira. Allora, la domanda che mi sorge spontanea è ma c'era o non c'era l'amianto? E se non c'era perché si è detto che c'era? Sono tutte domande che, voglio dire, sono non fini a sé stesse ma ci invitano ad un approfondimento, ad una riflessione. Io non voglio essere malizioso, per carità, però io ritengo che noi stiamo parlando in questo momento di una cosa molto evanescente, non vedo concretezza sull'argomento, posso essere piacevolmente impressionato dalle slide e da tutto il resto ma io a questo progetto così com'è, che è senza gambe secondo il mio punto di vista, non solo finanziariamente parlando, ecco, questo progetto sia di difficile



COMUNE DI GENOVA

realizzazione, E comunque sia, la prassi, le procedure seguite non sono quelle adatte a responsabilizzare tutti gli attori dello scenario. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Giordano, a lei la parola.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Una riflessione la merita questa Commissione, perché, Presidente e Assessore che solitario è rimasto fino a fine in questa Commissione, insomma certifica un pochettino il fallimento della democrazia che regna in questa aula, diciamo che è stato sempre sminuito dalla politica di questa Giunta, e dal Sindaco soprattutto, un dibattito che deve per forza passare attraverso un confronto politico e democratico questa aula. Oggi abbiamo assistito, dopo otto mesi di vari solleciti, di una Commissione che finalmente affronta questo importante passaggio di una trasformazione della nostra città, e quindi penso che oggi con l'assenza dell'Assessore Cenci che è dovuto andare via, io rimango qua fino alla fine perché mi sembra che l'argomentazione è estremamente interessante perché il confronto è estremamente democratico ma a volte la politica del Sindaco Bucci e della sua Giunta lascia molto ma molto ma molto a desiderare. Fatta questa premessa, dove il Presidente a volte interviene anche in modo abbastanza scorretto nei confronti degli auditi, dove il Comitato Porto Aperto dava una linea di indirizzo anche su aspetti di ambiente e salute estremamente interessanti e fondamentali per i cittadini, dove si ricorda che il Sindaco è colui che tutela la salute pubblica e quindi ogni tanto bisognerebbe ricordarlo e quindi è sempre di argomentazione diciamo qualunque stimolo che avviene in questa direzione. Partiamo con una riflessione e con una domanda, cioè come si concilia il aspetti perché c'è il Presidente che parla con una persona, l'Assessore che al telefono e il capo supremo che ci guarda

BRUSONI (Presidente)

Guardi, la interrompo e le preciso che io ho detto ai nostri auditi che ero disposta ad organizzare una Commissione. Quindi come vede la stavo anche ascoltando. Prego, continui.

GIORDANO (M5S)

La ringrazio, e mi rende molto felice la sua affermazione adesso. Come si concilia, Assessore, il progetto di Piano con gli spazi concessi alla società Amico a scapito di Ucina Salone Nautico? Il protocollo pluriennale è firmato da Autorità Portuale, Comune, Regione e Ucina prevede la concessione degli spazi da parte di Autorità Portuale ad Ucina per un totale di 50 giorni annuali per l'organizzazione e la gestione del Salone Nautico e del Salone Primavera, e con condizioni varie poste da Autorità Portuale, tra le quali quella a non procedere con il ricorso in Consiglio di Stato. Condizioni che sono state accettate. Quindi come è stato modificato il progetto di Piano per conciliare questi aspetti? E di quanto è l'estensione dell'aumento dell'area destinata alla società Amico? Il problema centrale è che in realtà non dovrebbe aumentare l'area dedicata alla attività industriale delle riparazioni navali, che sappiamo rilasciare nell'ambiente polveri che possono essere pericolose per la salute pubblica, considerando inoltre che la normativa europea in un raggio di un chilometro si tratta di sobborgo



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

industriale. Amico ha dichiarato su stampa che fa restyling di megayacht fino a 95 metri, fino a 4.000 tonnellate. Secondo la normativa europea sopra le 500 tonnellate è considerata nave e per la normativa italiana sopra i 94 è considerata nave. Quindi questi sono gli aspetti che volevo rendere un po' più trasparenti, dove magari l'Assessore può chiarire un po' meglio alcuni aspetti. Sicuramente la Commissione di oggi non colmerà diciamo tutti i dubbi che i vari Commissari hanno espresso in quest'aula oggi ma confido poi in una prossima Commissione a breve tempo dove avremo sicuramente delle risposte. E faremo comunque su questo una interrogazione scritta così, perlomeno, magari rimane eventualmente qualcosa di scritto. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Ottonello, a lei la parola.

OTTONELLO (VG)

Grazie, Presidente. Da dieci anni seguo alla vicenda del Palasport in vari ruoli e sono stato qui in sala, questa autorevole sala rossa, in diverse occasioni quando si parlò del Palasport che deve essere abbattuto per fare spazio allo stadio della Sampdoria. Poi si parlò del Palasport come Darsena secondo il progetto di Piano, Darsena coperta per ospitare le barche del Porticciolo Duca degli Abruzzi. Noi come CONI lottammo con tutte le nostre forze per cercare di mantenere vivo questo impianto destinato veramente a diventare la casa dello sport genovese, un fulcro portante di tutta l'attività sportiva. Bene. Abbiamo visto quello che è successo nella precedente Giunta, poi i bandi andati deserti, cioè che non sono arrivati ad alcun risultato. Per fortuna oggi con questa Giunta siamo qui ad affrontare un tema che forse è vicino alla propria realizzazione. Per la prima volta vedo una persona fisica, l'Ingegnere Moretti, che è qui e dice "Signori, sono disposto a metterci 90 milioni" ho sentito dire, "per ridare alla città un impianto" che tutto il mondo sportivo, badate bene, ricordo, sono più di mille le società sportive che operano attivamente a Genova sul nostro territorio quotidianamente, quindi un mondo estremamente importante, complesso, che chiede da anni, da decenni uno spazio idoneo ma non per grandi eventi soltanto, ma, come è stato detto, per una attività costante, quotidiana, continua di dodici, undici, quattordici, discipline sportive. Ecco, io non entro nel merito dei temi. Ho ascoltato con molta attenzione quello che avete detto e su molte cose concordo, e sicuramente sono temi che in gran parte non conosco anche per la mia scarsa esperienza in Consiglio Comunale, che necessitano sicuramente di un approfondimento. Mi riferisco velocemente, anche perché è l'ora e non voglio abusare della vostra pazienza, ma mi riferisco velocemente solo allo spazio Palasport. Lo spazio Palasport, secondo i progetti che avevamo presentato a suo tempo, che sono stati richiamati dal Presidente Micillo ed altri autorevoli colleghi, prevedeva un parcheggio sotterraneo per posti macchina, prevedeva 14 discipline sportive, prevedeva una area commerciale importantissima, amici, fondamentale, perché ricordate, che cosa è successo con Pala Fiumara? Io lo dissi, ahimè, vent'anni fa, quando si parlò di questo progetto, del Pala Fiumara, "Guardate che così com'è non sarà mai realizzabile, non sarà mai un palazzo dello sport, sarà un pala eventi tutt'al più" e così purtroppo si è rivelato. Questo, invece, è il miglior edificio destinato allo sport d'Europa. Ha un diametro di 170 metri, è stupendo, è perfetto, può veramente coniugare bene le esigenze commerciali con le esigenze sportive ma, mi scusi, Ingegnere Moretti, le esperienze, l'attività commerciale deve servire a far sì che il mondo sportivo entri gratuitamente altrimenti sarà di nuovo una cattedrale nel deserto, cioè l'impianto deve essere gestibile e per essere gestibile deve poter prevedere



COMUNE DI GENOVA

l'accesso semigratuito, gratuito, con le spese di utenza ovviamente delle singole discipline. Quindi la parte commerciale ben venga, è fondamentale, anzi è proprio funzionale all'obiettivo che dicevamo. Io devo ringraziare veramente il Sindaco, l'Assessore Cenci, l'Assessore Piciocchi, chi si è occupato in questi due anni e mezzo di questo problema, perché per la prima volta, vi dico, siamo arrivati non solo ad un progetto vago, perché tanti disegni abbiamo visto e abbiamo fatto ma una persona fisica che è seduta lì davanti a noi e ci dice "Io sono pronto ad investire, sono pronto a realizzare questo vostro sogno" però, chiaramente, dovrà avere la sua controparte, dovrà essere solamente come ha detto benissimo anche la Cristina Lodi, dobbiamo trovare questa convergenza tra le esigenze dell'investitore e le esigenze del mondo sportivo rappresentate dal CONI e da tutte le Federazioni. Io sono convinto che fatte salve le opportune verifiche, gli opportuni approfondimenti questo sarà un anno storico per Genova, perché oltre ad avere avuto e poter ospitare grandi eventi nella nostra città sportivi, oggi veramente potremmo mettere a battesimo un sogno che pian piano sta diventando realtà grazie ai vostri suggerimenti, ai vostri contributi, alle vostre critiche. Perché solamente attraverso un'azione sinergica di tutto il Consiglio Comunale, con gli investitori, noi veramente potremo dare a Genova una grossa risposta in termini di qualità, di vivibilità e di miglioramento di quell'area che veramente è destinata così. Un ultimo chiarimento, qualcuno ha detto prima, mi dispiace che sia già andato, Bertorello e altri, ovviamente questo Palasport perché è stato abbandonato, criticato? Perché non è nato come Palasport, non è nato, Bertorello, per l'atletica, è nato come palazzo dello sport. Purtroppo, lo ha preso la Fiera con tutti gli eventi, e allora, Ingegnere Moretti, se in questo futuro il nostro Palasport dovessimo poi destinare un'area, un'ampia porzione, ad attività extra sportive per un mese, per due mesi, ahia, forse lì cade tutto il progetto di sostenibilità e di possibilità di gestione dell'impianto, perché l'impianto merita e necessita di essere veramente vissuto quotidianamente da almeno 1.000 atleti, e guardate che noi abbiamo fatto, il Presidente Micillo ce l'ha sicuramente, un sondaggio con le nostre federazioni sportive e l'impegno che si sono presi è quello di garantire la presenza quotidiana di 1.000 atleti, da 1.000 a 1.300 atleti su 14 discipline e questo consentiva alla parte commerciale di avere un grosso ritorno. Auguri.

BRUSONI (Presidente)

La ringrazio. La parola all'Assessore Piciocchi.

PICIOCCHI (ASSESSORE BILANCIO – LAVORI PUBBLICI)

Grazie, Presidente. Grazie a tutti. Ho percepito dei contributi veramente costruttivi e di grande importanza per proseguire nell'impostazione di questo lavoro che penso siamo tutti veramente consapevoli è veramente fondamentale per il futuro della nostra città in questo rilevato unanimità di vedute da parte di tutti i Consiglieri. Chi mi conosce sa che ho tanti difetti ma credo di essere una persona trasparente, nel senso che non mi sono mai negato al dialogo, a comunicare sempre con grande verità tutto quello che stava accadendo, questo è avvenuto anche a livello di colloqui individuali con molti Consiglieri di maggioranza ed opposizione, non ho avuto nessuna difficoltà a confrontarmi in questa Commissione, di confrontarmi in tutti i dibattiti pubblici che vorremmo fare e che dovremmo fare, stante l'importanza di questo progetto nella città. È tuttavia evidente che molte delle informazioni che sono state richieste e in ordine alle quali si sono avanzate delle lamentele per il fatto di non esserne venuti a conoscenza prima erano oggetto di una procedura di evidenza pubblica, erano



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

oggetto delle offerte presentate dai partecipanti a quella procedura e quindi erano riservate, questo lo dico ad esempio rispetto ai piani economici finanziari. Non è stata l'Amministrazione a fare un piano economico finanziario, il piano economico finanziario e l'asseverazione circa la sostenibilità del piano economico finanziario doveva essere presentata dallo sviluppatore, tutti coloro che hanno formulato l'offerta hanno presentato un piano economico finanziario, peraltro in due step perché il primo, ricorderete che questa procedura era articolata fondamentalmente in due fasi e il vero e proprio piano economico finanziario è quello che si richiedeva nella seconda fase. Ricordo che l'aggiudicazione alla società CDS è intervenuta in data 31 di luglio, quindi non parliamo di un tempo molto risalente, quindi formalmente la procedura di gara si è chiusa il 31 di luglio, ricordo che tutti gli atti della procedura di gara sono pubblicati sul sito della società Spim che come sapete è a capofila, tutti i verbali delle Commissioni che si sono via via succedute che hanno valutato la sussistenza dei requisiti tecnici di capacità economica finanziaria dei vari soggetti che avevano presentato le proprie offerte, quindi rispetto alla procedura il doveroso percorso di trasparenza è stato seguito. Questo ci tenevo a precisarlo perché, ripeto, faccio tesoro di tutti i contributi ma non posso accettare che, come dire, si voglia accreditare l'idea che l'Amministrazione in maniera carbonara stia gestendo un progetto che è fondamentale. Anche perché evidentemente non siamo degli sprovveduti, ci rendiamo bene conto che l'Amministrazione su questo progetto sta mettendo la faccia per la città, evidentemente. Ci rendiamo bene conto che, come è stato ricordato da molti, parliamo di un qualcosa che è fermo da dieci anni, un'area la cui visione è imbarazzante pur essendo sul fronte mare genovese, quindi dovrebbe essere un punto di eccellenza per la città. Questi sono tutti elementi che mi portano a dire vogliamo lavorare con grande rigore. Con tutti i nostri limiti credo che ci stiamo impegnando in questa direzione. Fatta questa doverosa premessa cerco sinteticamente i punti che sono stati esposti dai Consiglieri nell'ambito di quelle che sono le competenze dei miei Assessorati. Allora, inizio con il Consigliere Villa, che ha chiesto informazioni in ordine al ricorso del gruppo olandese. Intanto, vorrei che ci chiarissimo su un punto. Il gruppo olandese è stato escluso nella prima fase di gara. Per quale motivo il gruppo olandese è stato escluso? Perché ha proposto un progetto che era contrario allo strumento urbanistico comunale, una delle condizioni poste dal disciplinare era la conformità urbanistica dei progetti. Ho letto un'intervista di un certo architetto del gruppo olandese che francamente mi ha sconcertato, intanto per l'arroganza dei toni se ne assumerà le responsabilità perché non posso certo accettare che si dica che il Comune di Genova assume dei comportamenti illegali, dopodiché ha abilmente evitato di ricordare alcuni piccoli particolari, il primo dei quali che il gruppo olandese ha già presentato ricorso al TAR per contestare l'esclusione, ricordo che tra l'altro il gruppo olandese oltre a ritenere di non dovere realizzare i canali ed avere più volte stigmatizzato il Waterfront di Levante nella visione di Renzo Piano, liberissimo di farlo nell'esercizio della propria libertà di pensiero, ma l'Amministrazione, a torto o a ragione, ha comunque deciso di accettare la donazione di Piano e di ispirare tutta questa progettazione al disegno di Piano. In ogni modo, dicevo, che il gruppo olandese ha già presentato ricorso al TAR, se non ricordo nel novembre del dicembre dello scorso anno, ricorso che è stato respinto giudicato tardivo, irricevibile, infondato, questo è il dispositivo della sentenza del Tar. E che cosa ha rilevato il TAR, segnatamente? La contrarietà del progetto proposto al piano regolatore e quindi la fondatezza del rilievo e della determinazione di esclusione che la Commissione aveva operato e che voi potete tranquillamente rinvenire sul sito della Spim. Oggi il gruppo olandese nuovamente propone ricorso, evidentemente sarebbe indebito da parte mia non essendo questa la sede per la trattazione del ricorso formulare alcune valutazioni in merito a questa iniziativa, tutto può succedere, ritengo tuttavia che l'iniziativa sia infondata, anche per un fatto molto semplice, che noi abbiamo aggiudicato all'esito di un percorso che



COMUNE DI GENOVA

prevedeva o aggiudicazione dell'intero compendio, e questo come sapete è avvenuto con il gruppo francese, poi escluso per altre motivazioni, oppure aggiudicazione in singoli lotti perché i soggetti erano ammessi ad offrire per singoli lotti. Il disciplinare era chiarissimo, diceva “si prediligono le offerte sulla totalità, se non ci fossero offerte sulla totalità si aggiudicano i singoli lotti”. Ora, rispetto al tema della aggiudicazione del singolo lotto del Palasport, la problematica che viene evocata in ordine a chi fa cosa sui canali è totalmente inconferente, proprio perché si parla della aggiudicazione di un singolo lotto. Comunque, queste sono tutte considerazioni che poi saranno sviluppate dalla nostra Avvocatura e dalla difesa della società Spim nel corso del giudizio. Chiedeva il Consigliere Pandolfo quale può essere la incidenza di questa iniziativa giurisdizionale sui tempi. Noi auspichiamo che così come la prima iniziativa giurisdizionale non ha avuto nessuna incidenza, perché di fatto la sospensiva è stata rigettata e quindi abbiamo potuto proseguire, avvenga lo stesso. La trattazione dell'istanza cautelare è imminente, certamente nell'arco di questo mese avremo la pronuncia da parte del tribunale, ringraziamo anche il tribunale per la celerità con cui affronta questi provvedimenti, se leggete la prima sentenza c'è anche un passaggio molto interessante, dove il tribunale dimostra di avere coscienza del fatto dell'importanza di questo progetto per il futuro della città, quindi siamo ovviamente fiduciosi, comunque affrontiamo questa iniziativa giudiziaria con grandissima determinazione e convinzione. Vengo alle domande poste dalla Consigliera Lodi. Allora, giustamente si diceva “ma che cosa è stato scritto nel bando, la politica ha” passatemi l'espressione, “controllato quello che è stato scritto nel bando?”. Poi ho capito il senso, ovviamente nel rispetto del principio costituzionale di separazione tra politica e amministrazione. Certo che sì. Ma io vorrei ricordare che il bando segue, vorrei dire, a rime obbligate, la determinazione e la deliberazione del Consiglio Comunale dell'aprile del 2018. In quella deliberazione si è prefigurata la via per la valorizzazione delle aree del Waterfront attraverso la cessione delle medesime, attraverso una presenza importante di un uso pubblico, di una fruizione pubblica delle aree, in quel bando si è detto, si è scritto, cosa vendere, che cosa non vendere, e questo è stato fatto. Tra l'altro, torno un momento alla sentenza del TAR, perché proprio la sentenza del TAR che si è già pronunciato su questo punto ha proprio ravvisato l'assoluta coerenza e linearità tra il bando che è stato fatto, il percorso che poi operativamente è stato impostato dall'Amministrazione e la delibera del Consiglio, perché una delle censure che vengono fatte era esattamente questa, si diceva “vi siete discostati dalla delibera del Consiglio”, questo non è avvenuto. Per quanto riguarda il rapporto con il CONI. Ora, anche qui credo che il Presidente Micillo e il Dottor Moretti è laureato in economia, così lo chiariamo una volta e per tutti. Allora, però, penso che entrambi vi possano dare atto di come l'Amministrazione fin dal primo momento nella mia persona, nella persona del Sindaco, abbia cercato fortemente di facilitare il rapporto tra il CONI e la società CDS, proprio perché vogliamo che sia il CONI a gestire questo spazio, e mi ricollego a quanto diceva il Consigliere Ottonello, che secondo me ha colto esattamente nel segno, perché da quello che diceva dipende poi il successo di questa iniziativa, questi spazi, e noi questo lo abbiamo chiesto e la società si è prestata, saranno consegnati gratuitamente al CONI e alle società sportive. Il CONI non dovrà prendere un euro su questa area, su questo progetto, lo dovrà gestire. Questo proprio per assicurare la massima fruibilità di questa grande Arena sportiva nella quale saranno insediate una molteplicità di funzioni e di discipline sportive. Quest'opera di facilitazione da parte della Amministrazione evidentemente proseguirà, ci sono già interlocuzioni tecniche tra i tecnici del CDS, i tecnici del CONI, e noi assolutamente cerchiamo di agevolare il più possibile questo percorso, anche perché, consentitemi, giusto per contestualizzare un momento, noi in che fase siamo? C'è stata una aggiudicazione, c'è stata la presentazione di un PUO che non è un PUO invariante, questo lo dico anche rispetto a tutte le preoccupazioni del commerciale. Quando si dice l'Amministrazione deve dare le linee sul



COMUNE DI GENOVA

commerciale, l'Amministrazione applica lo strumento urbanistico sul commerciale, e lo strumento urbanistico prevede la realizzazione di un distretto commerciale tematico. Dopodiché come è previsto dallo strumento urbanistico generale vi è l'adozione e l'approvazione di uno strumento urbanistico attuativo, nel caso un piano urbanistico comunale che riguarderà tutta l'area del distretto che sarà adottata dalla Giunta nell'esercizio della sua discrezionalità, perché la legge prevede il passaggio e la formalizzazione di Giunta all'esito di tutta l'istruttoria tecnica, quindi quello sarà, come dire, il momento, e vorrei dire di più, quello sarà il momento in cui la visione dell'Architetto Renzo Piano entra nei nostri strumenti urbanistici, perché oggi la visione non è negli strumenti urbanistici ed è il presupposto di quello che diceva il Consigliere Bernini, quello sarà il momento in cui i canali, l'idea del recupero dell'affaccio a mare avrà una declinazione nei nostri strumenti urbanistici, anche con l'individuazione dei vari lotti ulteriori a quello del Palasport. Qui ne approfitto per rispondere al Consigliere Terrile che si è assentato ma gli riferirete, ma mi pare che anche la Consigliera Tini poneva l'accento su questo punto, cosa succederà di tutto il resto, visto che in questo momento noi abbiamo aggiudicato solamente alla società CDS? Su tutto il resto ci saranno delle aggiudicazioni mediante procedure ad evidenza pubblica, libera la società CDS di presentare offerta anche su altri lotti ma evidentemente si seguiranno delle procedure pubbliche coerenti con i nostri strumenti di regolazione dell'alienazione del patrimonio immobiliare. La Consigliera Tini ha posto tutta una serie di domande molto importanti. Allora, intanto il tema ambientale vorrei precisare che sono stati fatti dei carotaggi, non c'è assolutamente evidenza di presenza di amianto, in ogni modo ricordo che poi il PUO si porta dietro tutta una parte ambientale, quindi in sede di istruttoria tecnica la parte ambientale viene istruita dalla Regione Liguria, quindi c'è un rapporto ambientale che è già stato trasmesso a Regione Liguria esattamente per tutta questa tipologia di verifiche. Si chiedeva il piano economico-finanziario, poiché il procedimento è ultimato il piano economico finanziario è un atto che è parte integrante della procedura e che può essere assolutamente mostrato, quindi si può fare un'istanza ed è un documento disponibile e che può essere assolutamente richiesto da parte dei Consiglieri Comunali e non solo da parte dei Consiglieri Comunali, proprio perché la procedura eseguita può essere, è conclusa, voi sapete che la legge sulle procedure ad evidenza pubblica di fatto nega l'accesso fino alla aggiudicazione, una volta intervenuta l'aggiudicazione sono tutti atti pubblici. Quindi da questo punto di vista non c'è nessun tipo di problema. Questione del debito, con cui ho introdotto questa mattina. Perché, voglio dire, no? Qua ci sono tante cose da coniugare e da mettere insieme, però, insomma sappiamo che, onestamente, questo è un problema importante, tanto che ho ricordato, come anche alla Corte dei Conti, che ho già avuto modo di ringraziare perché c'è un rapporto secondo me molto collaborativo come ci dovrebbe sempre essere tra Amministrazioni Comunali e Organi del Controllo, un rapporto fatto anche di molte occasioni di incontro informale, per me sempre molto utile e feconda. Però, dicevo, questo percorso nasce anche da delle indicazioni molto chiare che noi abbiamo ricevuto in quelle sedi. Allora, com'è la situazione del debito? Si parlava di 50 milioni ma, in realtà, il debito non è 50 milioni. Vero è che il padiglione Jean Nouvel da cui nasce un po' tutta questa situazione, se non ricordo male, vado a memoria, costò circa 46, 43 milioni di euro. Ma, adesso, come dire, non è che voglio annoiarvi, perdere tempo con delle vicende che risalgono all'anno 2005, che peraltro molti di voi conoscono. Andiamo alla situazione attuale. Oggi questo debito ammonta a circa 26 milioni di euro. Com'è articolato questo debito? Con un debito nei confronti, una parte del debito nei confronti della banca BNL, che ha finanziato la società Nuova Foce per consentire nel 2014 l'acquisto delle aree dal Comune di Genova, dopodiché c'è un debito che Nuova Foce ha accumulato nei confronti della società Spim, perché essendo la società Nuova Foce sostanzialmente una società che non ha attività, perché era una società veicolo, una società



COMUNE DI GENOVA

di valorizzazione immobiliare, chiamatela un po' come volete. In ogni modo, diciamo fu poi costituita anche allora nella prospettiva della vendita, quindi anche qui, su questo, vorrei dire che il percorso di alienazione con cui intendiamo operare la valorizzazione delle aree non è poi del tutto innovativo perché, come dire, già l'impostazione originaria riguardava un obiettivo di questo tipo. Quindi, per venire alla risposta, abbiamo circa un debito di Nuova Foce nei confronti di Spim di 14 milioni di euro e un debito di Nuova Foce nei confronti di BNL di circa 12 milioni di euro, quindi oggi il debito è questo. Allora, è evidente che con questa singola operazione non riusciremo a risolvere completamente questo problema ma intanto buona parte del problema lo togliamo perché iniziamo ad estinguere il debito con la banca che in questo momento è certamente quello più critico. Dopodiché sussisterà e resterà un debito nei confronti della società Spim che poi con il tempo la nostra società negozieremo, definiremo, di fatto abbiamo già definito un piano pluriennale di rientro. Quindi questo giusto perché mi è stato richiesto di fornire qualche elemento in ordine alla complessiva situazione finanziaria. Tra l'altro, devo dire un fatto molto positivo, la scadenza delle rate nei confronti di BNL, solitamente sono due rate annuali scadenti a giugno e a dicembre, abbiamo ottenuto proprio in ragione di questa operazione che è stata fatta e della credibilità che anche il mondo delle banche ritiene che quest'operazione abbia, abbiamo ottenuto una sospensione della rata, quindi per evitare un'ulteriore emorragia di circa un milione e mezzo due milioni che diversamente avremmo dovuto subire nel mese di dicembre. Per quanto riguarda la contribuzione pubblica sul canale. Allora, anche qui fatemi dire una cosa, si è sempre detto nel disciplinare che comunque, e lo trovate scritto, in caso di aggiudicazione in singoli lotti una componente del prezzo sarebbe stata considerata dall'Amministrazione come quota di contribuzione allo scavo del canale ed è esattamente quello che avviene nei confronti della società CDS. In ogni modo, per quanto riguarda le risorse pubbliche, anche qui, vorrei dire, forse non ce lo ricordiamo, però se ne era già discusso, perché quando abbiamo portato se non ricordo male a maggio la delibera per la retrocessione della società Nuova Foce al Comune di Genova una delle motivazioni che giustificavano l'interesse pubblico di quella operazione era proprio l'allocatione di una serie di finanziamenti pubblici mirati alla realizzazione dell'opera e non solo allo scavo del canale ma, ad esempio, c'è tutto il tema della sistemazione viabilistica, delle aree verdi e quant'altro. Ora, non vi voglio, io ho uno schema con tutto il dettaglio, poi magari, non vi voglio annoiare, non voglio adesso abusare di un eccessivo tempo, quindi poi questo schema posso anche fornirvelo, non c'è nessun problema, però noi di fatto, qua, agiamo con tre strumenti che sono il patto per la città, che, guardi, è tutto fuorché un elastico. Sa perché? Nel senso che è una disciplina talmente rigida quella che impone il Ministero sul Patto della città dove francamente margini di flessibilità sono pochissimi e gli obblighi di rendicontazione sono rigorosissimi. Patto per la città ha finanziato due cose, che potete vedere, la demolizione del Nira, un'opera che è stata eseguita a regola d'arte, chiaramente con un aggravio di costi che è derivato dalla rilevazione importante di una presenza di amianto, motivo per cui vi dico a maggior ragione per fortuna che lo abbiamo demolito e per fortuna che abbiamo fatto un lavoro a regola d'arte, se anche, evidentemente, questo ha portato ad ulteriori costi, e poi, l'altro grande intervento che sta finanziando il Patto per la città, e con questo esauriamo il capitolo Patto per la città, è lo scavo dell'imbocco del canale, che è certamente collegato, perché uno dei Commissari ha posto questa domanda se c'è collegamento tra lo scavo dell'imbocco del canale e la realizzazione complessiva del Waterfront di Levante. Certo che c'è collegamento, è il primo tratto del canale che viene scavato. Poi abbiamo i fondi del Mibact, che sono 15 milioni variamente ora non entro nel dettaglio ma giusto per dirvi quali sono le opere finanziate: bonifica e demolizione di uffici e biglietterie, se n'è parlato; bonifica e demolizione fabbricati via dei Pescatori; bonifica e demolizione del Padiglione C; bonifica e demolizione del Padiglione M; sistemazione intradosso



COMUNE DI GENOVA

sopraelevata e sistemazione mura storiche. Chiaramente questi fondi mirano particolarmente ad una valorizzazione della Batteria Stella. Abbiamo poi i fondi MIT, MIS, che ricordava ancora il Consigliere Bernini, per la realizzazione dei parcheggi interrati a raso, a servizio della Fiera di Genova, mi sta chiedendo Fiera di Genova per una maggiore valorizzazione del Padiglione Jean Nouvel, e una quota di un milione e mezzo che vogliamo allocare per la realizzazione di un ponte sul canale. Poi abbiamo 10 milioni di euro che, come ricorderete, sono stati nell'ambito del Decreto 109, del Decreto Genova, sono stati attribuiti ad Autorità di Sistema Portuale per la realizzazione del Waterfront di Levante. Questi 10 milioni di euro saranno accertati nel nostro bilancio perché stiamo definendo proprio in questi giorni con Autorità di Sistema Portuale l'accordo che di fatto individuerà comune di Genova come soggetto attuatore, potendo quindi fruire di questi ulteriori 10 milioni di euro. Quindi a conti fatti abbiamo una contribuzione pubblica di circa 32 - 33 milioni a valere sui fondi che poc'anzi ho ricordato. Ancora una precisazione, dicevo, in che fase siamo adesso? Siamo nella fase della presentazione del PUO, dopo l'adozione del PUO ci sarà la fase della presentazione del progetto definitivo finalizzata al rilascio del titolo edilizio. Quindi oggi noi che cosa abbiamo? Abbiamo delle linee progettuali importanti approfondite condivise anche con l'Amministrazione, questo lo dico anche rispetto poi ad un tema legato al dibattito pubblico, alla trasparenza che giustamente viene richiamata e che ci deve essere e che non temiamo, ripeto, oggi non abbiamo ancora il progetto definitivo, questo progetto definitivo che si farà carico anche di affrontare alcune delle situazioni che sono state evidenziate e che sarà anche negoziato oltre che con l'Amministrazione con CONI evidentemente vedrà la luce, i tecnici chiaramente ci stanno già lavorando quindi avremmo certamente su questo tutte le occasioni di confronto. Il progetto prevede la realizzazione dei parcheggi sotto il Palasport, non abbiamo, Consigliere Santi, evidenza di quello che lei ha affermato, nel senso che tutti gli studi che fino al momento fino a questa fase sono stati fatti ci dicono che quei parcheggi sono realizzabili, tanto che il Consigliere Ottonello ricordava che non si tratta di una idea innovativa ma che già si era presa in considerazione questa ipotesi. Mi avvio velocemente alla conclusione. Certamente nei confronti del Consigliere Grillo ci assumiamo incumbenti che ci ha richiesto di informativa nei confronti del Consiglio Comunale, per quanto riguarda il Dottor Cassinese molto volentieri sono disposto insieme alla collega Cenci a venire a trattare della questione del Municipio, ricordava, mi fa piacere, che ne avevamo già parlato se non ricordo due bilanci fa ma molto volentieri, c'è stata una certa evoluzione, quindi certamente ne parleremo. Devo dire che non ho ben capito i riferimenti del Consigliere Santi alle problematiche del danno patrimoniale delle responsabilità erariali, che mi sono sembrate diciamo un po' gratuite, però forse non le ho capite io. Chiedo scusa, non sono preparato a rispondere a quello che mi ha chiesto il Consigliere Giordano, certamente poi porterò all'attenzione di chi di dovere, chi si sta occupando di questa importante questione, mi rendo conto che è una importante questione che probabilmente poi meriterà una trattazione a sé quanto è stato chiesto. Ecco, c'è ancora un tema importante a cui giustamente devo rispondere, giustamente si è chiesto qual è, no, il rapporto tra parte sportiva e parte commerciale. Allora, sono stati chiesti 15.000 metri quadri di superficie di vendita, tutta la parte a terra del Palasport sarà destinata, al pianterreno, tutto ad impianto ad area sportiva. Quindi questo oggi, quella è l'offerta che è stata fatta, che è stata valutata congrua dalla Amministrazione. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Bernini.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

BERNINI (P.D.)

Solo per chiedere alcune risposte a domande che ho fatto e che non hanno ancora ricevuto risposta. Non voglio rinnovare il dolore all'Assessore al Bilancio, ma le manca il dato di 13 milioni di minusvalenza derivante dal fatto che nel bilancio del Comune di Genova il Nira era valutato 13 milioni... e va bene. Io continuo a non aver capito, il costo della realizzazione dei canali sarebbe addebitato, esclusa la Darsena che verrà realizzata al posto dell'ex Nira, a chi acquisisce le aree. Non si è data risposta invece alla domanda che io ho fatto, questa cosa anacronistica del dover realizzare una cosa innaturale e che richiederà un intervento vita natural durante di questo canale, finché non verrà insabbiato come è successo a quello realizzato da Piano nel Porto Antico di un sistema di movimentazione delle acque, chi paga questa movimentazione delle acque: il Comune di Genova proprietaria delle aree? Chi gestisce? E se viene addebitato all'acquirente del Palasport una porzione di canale qual è quella che affianca il perimetro dell'area del Palasport per poi congiungersi a quella ipotetica che dovrebbe poi congiungersi con l'area della Darsena? La risposta è fondamentale, perché già il progetto di Piano è costato molti soldi rispetto, cioè, lo ha detto lei, Assessore, non è cambiato il piano urbanistico, tutte le cose che sono state proposte potevano essere fatte senza aggiungere questa cosa qua che peraltro non può continuare oltre Stella perché ad oggi l'Autorità Portuale non sta ragionando sulla continuazione oltre Stella. In più richiede, oltre al costo semplice dello scavo, anche un costo di manutenzione che non sarà mai pagato dalle barchette che potranno entrare lì dentro perché per le geometrie di quell'area lì dentro non ci potranno stare delle barche con deriva, non ci potranno entrare imbarcazioni di una certa tipologia, quelle che in qualche modo possono pagare il posto barca e quindi far ritornare dei soldi. Lo paga chi acquisisce il Palasport per una porzione? E in futuro gli altri? Il conoscere il PUO ci darebbe anche qualche elemento in più per capire nelle altre aree quali possibilità ci sono di realizzare qualche cosa. Ora è vero che i PUO devono essere approvati dalla Giunta, perché devono essere comunque coerenti con la pianificazione urbanistica che è stata approvata dal Consiglio. Vero è che dovrebbe confermarlo anche il Consigliere Grillo che è sempre attento a queste cose, nel ciclo amministrativo precedente l'Assessore all'Urbanistica era chiamato e veniva sempre, ora la Cenci non ce l'abbiamo più, a illustrare quali erano i percorsi di inviluppo dei PUO, caso che ricorderanno tutti Quarto ospedale psichiatrico, cioè quando un PUO non riguarda un'area limitata ma riguarda una porzione della città che ha un peso non solo per l'estensione ma anche per le funzioni che ha rispetto al resto dell'ambito cittadino è opportuno che anche soltanto per conoscenza, non lo vota il Consiglio, però ne discute, offre alcuni argomenti, gli elementi che portano alla definitiva approvazione del PUO siano comunque confrontati per fornire alcune informazioni. Chiederei che chiedesse all'Assessore Cenci, che qui non è più, che seguisse questo percorso che non è un percorso obbligatorio ma è di buon uso, una buona pratica, per mettere al vaglio queste cose qua altrimenti potremmo dire "Va bene, se ne prendono 15.000" in teoria potrebbero essercene ancora quasi altrettanti dall'altra parte, un po' di meno, però non è detto. Bisogna capire nel PUO come vengono distribuiti, perché il piano precedente fu approvato in Consiglio con delle varianti poste rispetto alla proposta di Giunta dai Consiglieri stessi che dicevano uno o più distretti tematici, distretto tematico può avere un certo numero di metri quadrati, dentro c'era la possibilità di fare anche comunque una parte alimentare che spesso si ha, però limitata invece in termini di estensione. L'altro distretto tematico non sportivo era quello che si pensava destinato a tutto il mercato della nautica e alla produzione diciamo così che anche nel nostro territorio c'è di una serie di prodotti che vanno ad essere connessi all'attività di produzione e di manutenzione delle imbarcazioni da diporto. Bisogna capire se il PUO segue questo percorso visto che dalla discussione stessa della pianificazione



COMUNE DI GENOVA

urbanistica si capisce qual era l'intenzione che i Consiglieri espressero per poi arrivare alla approvazione definitiva della pianificazione di quell'area e quali erano quindi gli intenti che la pianificazione aveva.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Avvenente, a lei la parola.

AVVENENTE (PD)

Grazie, Presidente. volevo chiedere all'Assessore Piciocchi se cortesemente ribadisse un concetto che mi sembra che a questo punto sia emerso essere fondamentale. Cioè tutta questa operazione dovrebbe riconsegnare alla possibilità di utilizzare per lo scopo originario per il quale era stato costruito il Palasport ovvero attività sportive. Prima ho chiesto al Presidente Micillo ed è emerso in maniera chiara anche dall'intervento molto pertinente del Consigliere Ottonello la necessità di una operazione che venga svolta nella massima chiarezza nella massima trasparenza. Mi pare di avere udito delle parole dell'Assessore Piciocchi che una volta terminate le opere di riqualificazione e quant'altro il Palasport viene consegnato al CONI e ho chiesto al Presidente "Ma chi lo gestisce?" "Un consorzio tra le Federazioni" e il Consigliere Ottonello diceva "se si potrà riprendere a fare sport se le Federazioni potranno entrare lì dentro a un prezzo o simbolico o addirittura gratuito" perché altrimenti si rischia di nuovo, come posso dire, una operazione di tipo Pala Mazda due la vendetta. E allora dato che credo che nessuno abbia intenzione di ripetere l'esperienza del Pala Mazda e quest'operazione ha quella finalità, di restituire un importantissimo impianto sportivo, unico in Europa veniva addirittura detto, insomma, quindi meritevole di tutta la attenzione necessaria da parte delle Federazioni del CONI volevo sentirmi ulteriormente ribadire questa cosa, verrà consegnato al CONI? Verrà gestito in questa modalità? E quali saranno quei canoni che verranno chiesti, se saranno gratuiti e se saranno simbolici. Questo diventa un elemento secondo me assolutamente importante e dirimente. Grazie.

BRUSONI (Presidente)

Consigliere Santi, a lei la parola.

SANTI (GM)

Considerare poco acute le mie osservazioni sull'eventualità di un danno erariale secondo me è una affermazione che adesso non può avere una risposta ma vedremo nel tempo. Ecco, se ad un certo punto saranno osservazioni poco acute o se invece io mi faccio portatore di una preoccupazione di un timore che è diffuso, non è solamente mio. E a questo punto ricambio l'Assessore dicendo che secondo me lei nel considerare queste cose in questa maniera dimostra invece una certa leggerezza.

BRUSONI (Presidente)

Consigliera Tini, prego.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

TINI (M5S)

A proposito dei parcheggi sotto il Palasport, io avevo chiesto se rimane diciamo la compatibilità con il parcheggio di interscambio di Piazzale Kennedy oppure è cambiata la destinazione e quindi avere notizia rispetto a questo e quanti posti auto prevederà eventualmente questo parcheggio. A proposito del Patto per Genova e la mia definizione di elastico, cioè riguarda il fatto che siccome sono venuti fuori progressivamente vari finanziamenti sparsi nelle varie opere nella città, sempre dal Patto per Genova, io non dico che ci sia rigore nell'utilizzo ma a questo punto si è perso un po', come dire, la quantità delle opere che vengono finanziate da questo patto e quindi i denari investiti e dove e come eventualmente sono stati anche spostati magari da un'opera rispetto a un'altra, quindi questo non riguarda questa Commissione ma magari sarebbe il caso di fare il punto della situazione rispetto a questo e in questo senso c'è l'elastico, cioè si continua a parlare di investimenti che vengono da quel patto. E poi comunque vorremmo, visto che è ovvio che ci sarà un'area commerciale che verrà utilizzata nel lotto del Palasport e nell'area circostante, quello che ho chiesto è che si definisca con più esattezza questa questione perché questo è ovvio che ci sarà, però vorremmo sapere quanto sarà l'estensione destinata al commerciale e quali saranno le attività presenti perché mi sembra molto importante.

BRUSONI (Presidente)

Giordano.

GIORDANO (M5S)

Grazie, Presidente. Assessore, visto che le domande che le ho fatto non hanno avuto risposta perché si è preso tempo per approfondire la cosa oppure se effettivamente l'Assessore Cenci era diciamo la persona più indicata per rispondere, visto che non c'è le chiedo cortesemente se a breve può mandare una risposta scritta sia al nostro gruppo che poi a tutti i gruppi consiliari perché penso che sia di interesse di tutti.

BRUSONI (Presidente)

Assessore Picciocchi, a lei la parola.

PICCIOCCHI (ASSESSORE BILANCIO – LAVORI PUBBLICI)

Si è allontanato il Consigliere Santi, perché non capisco a che cosa si riferisse quando parlava di danno erariale, probabilmente se leggesse la delibera la Corte dei Conti a cui ho accennato nel gennaio del 2018 capirebbe che tutta questa operazione esattamente è preordinata ad evitare il danno erariale. Molto bene, però, sinceramente non credo di essere leggero su queste cose. Vorrei ricordare che questa operazione tra i suoi elementi positivi ha esattamente quello di evitare un danno erariale conclamato, già evidenziato dalla Corte dei Conti. Quindi se si parla di danno erariale si declini esattamente, si indichi esattamente quale sarebbe la fonte, la scaturigine, dov'è il problema, non l'ho capito. Diversamente mi sembrano affermazioni gratuite, senza offesa, tutto qui.



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

Consigliera Tini, molto volentieri potremmo proporre una Commissione, io mi presto assolutamente, sul tema Patto per Genova, vediamo le opere in origine programmate, le rimodulazioni che sono state fatte e lo stato dell'arte delle singole opere. Benissimo, quello che è stato chiesto dal Consigliere Giordano sicuramente mi farò interprete di questa richiesta e daremo risposta scritta. Ribadisco quanto diciamo già affermato in ordine alla domanda del Consigliere Avvenente.

BRUSONI (Presidente)

Il Dottor Moretti voleva ancora intervenire. Prego, a lei la parola.

MORETTI (G.M. CDS)

Su alcuni aspetti che questo dibattito molto interessante che sono emersi e forse dovevo dare io risposta. Allora, confermo, credo, al Consigliere Terrile che faceva presente che noi siamo interessati anche ad altre porzioni del Waterfront di Levante. Lo dico con rispetto perché è una iniziativa come potete immaginare molto importante, molto impegnativa, però abbiamo anche scritto una lettera, posso dirlo, all'Amministrazione Comunale, è una manifestazione di interesse quindi il mio auspicio è che il nostro impegno su Genova e su questa iniziativa possa aumentare. Mi fa piacere anche quello che l'unica che lo ha accennato, che è il Consigliere Lodi, un impatto occupazionale che comunque il Palasport nella nuova veste, ecco, diciamo così, nella nuova veste, assumerà sarà un impatto notevole, la nostra stima potrebbe essere sulle 800 persone che solo lì tra le attività terziarie e le attività sportive lavoreranno, credo che sia un elemento forse da porre l'attenzione. Sul tema dei parcheggi, allora qui mi appello un po' anche al Consigliere Bernini, lui mi capisce al volo, il tema è che sotto al Palasport dovrebbero esserci circa 1.000 posti auto perché dico circa perché bisogna vedere se il parcheggio pertinenziale, Consigliere Bernini lei mi capisce, una parte vengono messi anche di altri distretti di sotto, lo stiamo valutando, ci sarà una flessibilità su questo ambito. Quindi, Consigliere Tini, non sono in grado di dare una risposta precisa però abbiamo identificato delle aree dove i parcheggi pertinenziali, eventualmente anche di altri comparti, potrebbero sfruttare il parcheggio sotto. Sul tema di Piazzale Kennedy ma non voglio dire una scemenza, Consigliere Tini, io non li vedo legati i due parcheggi, è parcheggio indipendente, intendo dire, se ho ben capito, quello al di là del Bisagno per intenderci, ecco, saranno nella mia visione indipendente, non abbiamo una visione di scusi, se ho ben capito, Consigliere Tini, se ho ben capito la cosa. Sul tema del CONI ecco, ci tenevo a chiarire, noi siamo come ho anche detto, onorato di poter questo percorso da condividere insieme al CONI, puntualizzo due cose se consente, Assessore, se consente il Consigliere, noi consegneremo le chiavi della arena sportiva che si inserisce all'interno del Palasport, così chiariamo anche fisicamente, comprese le gradinate, consegniamo le chiavi, gli impianti, aria condizionata, gli impianti sportivi gratis. Aggiungo un altro elemento, che noi non chiederemo un euro al CONI per la locazione, qui, Consigliere Ottolengo, scusate se sbaglio i nomi, non chiederemo un euro di canone al CONI. Chiederemo al CONI, evidentemente, ma credo di non dirvi nessuna novità, guardo gli amici del CONI, sul fatto ovviamente vi chiediamo uno di utilizzarlo e l'altra cosa di tenerlo pulito manutentato, la luce di pagarla, insomma questo è il concetto. Credo che, come ha detto giustamente il Consigliere Terrile, poi volevo fare anche un accenno al Consigliere Villa, questa è un'operazione, quando vi dico 90 milioni, di cui 10 milioni solo per tenerlo vivo questo immobile più c'è il tema della Arena è ovvio che da qualche parte questi soldi devono arrivare. Mi fa piacere, la ringrazio Consigliere



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

Ottolenghi che abbia richiamato anche il tema che ci fosse ma lo stesso Consigliere Bernini nello strumento urbanistico, noi stiamo usando lo strumento urbanistico che credo abbia fatto Assessore va bene, ha centrato pienamente diciamo il percorso che stiamo seguendo, lo ha accennato ai colleghi, c'è una parte che è una parte ma non è solo commerciale. Ecco, io qui insisto su questa cosa, perché quando noi parliamo di una Food Hall di 3.000 metri quadrati con 20 ristoranti, quando parlo di una palestra di duemila tremila metri quadri, quando parlo anche di un centro medico, vi sto dando dei dettagli, vi sto annoiando, chiedo scusa, Presidente, ma forse è interessante, è un qualcosa che va al di là, è una composizione di elementi che andranno in parte anche per rispondere alle tante domande del Consigliere Tini, forse le ho dato anche qualche dettaglio spero in più. Sul tema della viabilità, Consigliere Tini, ha centrato un tema, noi abbiamo già fatto una relazione consegnata al Comune di Genova di cento e passa pagine, per noi è una preoccupazione essenziale, proprio come investitori, quindi su questo aspetto, il Consigliere Bernini capisce perfettamente, siamo assolutamente allineati ma anche su questo credo ne avesse parlato il Consigliere Villa nelle sue tante osservazioni. Questo per noi è un tema essenziale, il tema dell'ascensore, il tema dei collegamenti dei mezzi pubblici, il tema del parcheggio che non serve per invogliare a venire con la macchina ma per non far parcheggiare ovunque e creare il caos, come oggi, purtroppo, penso al Salone Nautico, avviene, va proprio in questa direzione. Seguirà un'ulteriore relazione perché integreremo con una ulteriore relazione con diciamo ulteriori soluzioni che consiglieremo relativamente all'accesso viario. Ci tenevo anche a rispondere al Consigliere Villa sul tema del resto dell'intervento, certamente, sì, residenziale, io credo che questa area però abbia una fortissima vocazione turistica e oggi noi vediamo una grande richiesta, uso dei termini poi sono a disposizione per ogni chiarimento, di attività evolute di residenziale, penso al co-living, penso allo student housing nelle nuove versioni, Consigliere, penso anche alla Hotellerie tradizionale, oggi c'è una grande richiesta di Hotellerie anche in Genova e credo che il PUO ma gli strumenti già del PUC, come ricordava il Consigliere Bernini, lo prevedono, debba anche enfatizzare queste forme miste, se vogliamo, e qui parlo in termini urbanistici, residenziale Hotellerie. Sul tema dei posti all'interno del Palasport. Io dico una cosa, faccio una operazione verità, okay? Il Palasport è chiuso credo dal 2012 e aveva un CP, il CP è il certificato prevenzione incendi, mi si dice, per 3.500 posti, questo prima che arrivassimo noi, prima che venisse chiuso, quindi questo non lo diciamo noi, è la norma sui Vigili del Fuoco in tema di sicurezza. Quello è il volume. Oggi la nostra Nazionale va a giocare ad Alassio, questo fonte CONI, la nostra Nazionale di basket ma anche di pallavolo, mi si citava gli amici del CONI, vanno a La Spezia, ad Alassio che hanno capienze di 1.500 posti. Noi sicuramente faremo il massimo perché ci sia la migliore capienza nel limite ovviamente della fisicità e delle norme, questo al di là del fisico e delle norme non si può andare come ricordava anche il Consigliere Santi, insomma, la norma è se ci sono dei vincoli legati alla sicurezza dei Vigili del Fuoco quello va rispettato. Ecco, credo, la nostra è una grande ambizione come avete detto bene, e qui cito ancora il Consigliere Terrile, un prodotto misto: un Palasport di nuova generazione, cioè che ha al suo interno un'arena sportiva e qui mi permetto di dire diamo anche spazio al Salone Nautico, il Salone Nautico ce lo ha chiesto, cioè noi non possiamo dire e qui guardo anche gli Assessori, questa diciamo primizia di Genova che attira a livello internazionale non dargli lo spazio che credo meriti e di cui ha necessità. Chi ha anche visitato l'ultima edizione veramente soffocano all'interno dell'area attuale, quindi dovremo tutti fare uno sforzo Ribadisco, io però quando verrà la Nazionale, mi auguro, all'interno del Palasport per fare i suoi eventi noi non chiederemo come CDS, come proprietà immobiliare un euro al CONI, quindi i biglietti che verranno venduti eventualmente per me rimangono al CONI, però, dico, altrettanto, il Salone Nautico ha bisogno di quegli spazi, dico, sarebbe un peccato non trovare una soluzione insieme perché questi spazi possano



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 - Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 - Fax
0105572379 | commissioniconsiliari@comune.genova.it





COMUNE DI GENOVA

essere anche dedicati al Salone Nautico o a eventi che possano essere di interesse della cittadinanza o di attrazione anche turistica, ecco, e già ragioniamo in questi termini.

BRUSONI (Presidente)

Faccia la domanda e seguirà risposta.

BERNINI (PD)

L'ho già fatta la domanda. Il sistema di canalizzazioni e pompe per consentire la manutenzione dell'acqua, in modo tale che questo canale fognario in qualche modo non dia un danno anche a coloro che poi lì ci stanno o dell'attività, chi le realizza? E chi le paga per vita natural durante?

BRUSONI (Presidente)

Prego, Assessore.

PICIOCCHI (ASSESSORE BILANCIO – LAVORI PUBBLICI)

L'Amministrazione, in parte con la contribuzione pubblica di cui ho parlato prima, in parte con gli introiti che deriveranno dalla cessione dei singoli lotti. Ricordo che il canale resta pubblico, non è proprietà privata.

BRUSONI (Presidente)

Grazie mille. Se non ci sono altre domande chiudo la Commissione. Grazie.

Esito:

Stato di avanzamento progetto "Waterfront di Levante"	CONCLUSIONE TRATTAZIONE
---	-------------------------

Il Presidente alle ore 13.20 dichiara chiusa la seduta.

Il Segretario
(Valter Filippini)

Il Presidente
(Marta Brusoni)

Il Presidente
(Valeriano Vacalebre)

Documento firmato digitalmente



Comune di Genova | Direzione Segreteria Generale e Organi Istituzionali |
Via Garibaldi, 9 - Palazzo Tursi-Albini, 1° piano | 16124 Genova |
Tel 0105572211/2444/2271 – Fax 0105572268 |
segrorganiistituzionali@comune.genova.it |
Ufficio Commissioni Consiliari | Tel 0105572668-0105572815 – Fax 0105572379 |
commissioniconsiliari@comune.genova.it

